

# ROTARY OGGI

ROTARY PLASTICRIDE  
NAVIGANDO VERSO UN FUTURO SOSTENIBILE



n. 4 gennaio - febbraio 2024



Designed and manufactured by artist Elisabetta Milan founder of Plasticocene Project - graphic concept by Cristina Sgo

Periodico bimestrale: Rivista Rotary Oggi - Registro Stampa del Tribunale di Treviso n. 1177 - Iscrizione al ROC n. 38484 del 25/08/2022  
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°CN-NE/02313/09.2022 PERIODICO ROC - Euro 2,00



Distretto 2060 Italia - Nord Est  
Friuli Venezia Giulia - Trentino - Alto Adige/Südtirol - Veneto

PORSCHE



# Destination Porsche. Il tuo Centro Porsche, ancora più tuo.

Vieni a scoprire la nostra nuova casa. Spazi rinnovati nello stile, nel design e nei contenuti, per dedicarti un'esperienza ancora più coinvolgente e progettata per te. Ti aspettiamo presso il Centro Porsche Treviso.

**Centro Porsche Treviso**  
Ceccato Automobili 3 S.r.l.  
Via Roma, 154  
31020 Villorba (TV)  
Tel. 0422 3593  
[www.treviso.porsche.it](http://www.treviso.porsche.it)



# LA LEADERSHIP IN AZIONE

EDITORIALE DEL GOVERNATORE



*Uno dei nostri valori fondanti è la leadership: da sempre quando ci chiedono di dare una descrizione del “rotariano” precisiamo che siamo professionisti, leader nella società civile, che si mettono a servizio delle nostre comunità.*

*L’espressione della leadership per noi rotariani è quindi uno degli elementi che ci contraddistinguono dalle altre associazioni di volontariato, dalle altre no profit che operano nel mondo.*

*La leadership dei rotariani è qualcosa di ben diverso dalla leadership civile, aziendale, politica. È la “servant leadership”, la leadership che si mette a servizio.*

*Ciascuno di noi, che siamo dirigenti di club o distrettuali, che siamo leader regionali o solamente soci esprimiamo questa leadership. Non è un compito delegato solo a chi ricopre incarichi specifici, a livello locale od internazionale.*

*Ciascun socio è ambasciatore del Rotary, ciascun socio ha il compito di rappresentare al meglio l’associazione cui tutti apparteniamo, di testimoniare i nostri valori e di agire per il bene comune della nostra associazione. Non è solo compito dei responsabili della comunicazione di club o del Distretto.*

*Ogni azione, ogni immagine, ogni parola che rischia di ledere l’immagine pubblica del Rotary, anche se compiuta da un singolo soggetto, influisce sull’immagine dell’intera Associazione. Il comportamento del singolo influisce sull’immagine di tutti.*

*Facciamo parlare le nostre azioni, dimostriamo alle nostre comunità ciò che il Rotary mette in atto con i propri progetti di service. Dimostriamo che la fellowship, il piacere di stare insieme, la condivisione anche di momenti conviviali non è fine a se stessa ma è sempre finalizzato a fare del bene nel mondo.*

*Parliamo di valori, d’integrity e comportiamoci di conseguenza, con equità e inclusione.*

*Facciamo della diversity un punto di forza della nostra associazione, la forza della nostra unicità che sommata alle singole unicità crea un tutt’uno coeso, basato sulla tolleranza così cara al nostro Fondatore.*

*Continuiamo a creare speranza nel mondo con la nostra azione.*

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to be the name 'Amel'.



**Rotary Oggi**

n. 4 gennaio - febbraio 2024

Governatore Distrettuale

Anna Favero

**Direttore responsabile**

Pietro Rosa Gastaldo

**Coordinamento editoriale**

Anna Favero

Tiziana Agostini

Pietro Rosa Gastaldo

**Hanno collaborato**

Tiziana Agostini

Federico Amal

Bruno Ambrosini

Milena Bellin

Alessandro Calegari

Nicoletta Cavalieri

Lucky Dalena

Luigina Di Giusto Quaino

Anna Favero

Nicola Guerini

Beatrice Nordio

Alessandro Perolo

Cesare Pivotto

Pietro Rosa Gastaldo

Francesco Sacco

Giancarlo Saran

Diego Vianello

Maurizio Zerilli

**Editore**

Rotary International Distretto 2060

Via Piave 200-202 30171 Mestre - Venezia

**Segreteria di redazione**

segreteria2023-2024@rotary2060.org

**Pubblicità**

Mediatech SAS

Vicenza - commerciale@mediatechadv.eu

Registro Stampa del Tribunale di Treviso n. 1177

Iscrizione al ROC n. 38484 del 25/08/2022

**Grafica e impaginazione**

Giampiero Ruggieri - Leonardo Slongo

**Stampa**

Tipografia Crivellari - Silea (TV)

Designed and manufactured by artist Elisabetta Milan founder of Plasticoena Project - graphic concept by Corinna Ben



# ROTARY OGGI

Editoriale del Governatore

## EDITORIALE

### 6 ROTARY INTERNATIONAL

ALESSANDRO CALEGARI L'esperienza dell'Assemblea Internazionale  
PIETRO ROSA GASTALDO Stephanie Urchick all'Assemblea Internazionale  
Presentazione di Stephanie Urchick

### 15 DISTRETTO

PRG E DV Leaders in action a Verona una giornata di lavori  
ANNA FAVERO Leaders in action l'intervento di Anna Favero  
PIETRO ROSA GASTALDO Leaders in Action l'intervento Holger Knaack  
Leaders in Action vetrina dei progetti presentati  
LUCKY DALENA Leaders in Action i tavoli di lavoro  
ALESSANDRO PEROLO I seminari per l'effettivo e formazione

### 33 ROTARY

ANNA FAVERO Idealità e Valori del Rotary

### 36 AMBIENTE

PRG Plastic Ride Protocollo con le Capitanerie di Porto  
Plastic Ride ad aprile il convegno del Rotary

### 40 HAPPYCAMP

CESARE PIVOTTO IL Camp Happy Ski ad Asiago

### 42 NUOVE TECNOLOGIE

FRANCESCO SACCO Intelligenza artificiale

### 44 COMUNICAZIONE

BRUNO AMBROSINI Comunicazione imperfetta

### 46 D.E.I.

MAURIZIO ZERILLI L'Amministrazione di sostegno la persona fragile al centro

### 48 ANNIVERSARI

NICOLETTA CAVALIERI Centenario Rotary Trieste  
NICOLA GUERINI I 95 anni Rotary Club Verona  
BEATRICE NORDIO Ricordo di Pietro Centanini

### 56 I CLUB

PRG Pordenone ricorda Lelio Palazzetti  
LUIGINA DI GIUSTO QUAINO Educazione alla salute e prevenzione malattie  
FEDERICO AMAL Progetto Pace e Fratellanza  
MILENA BELLIN Cellule staminali e malattie cardiache

### 64 PERSONAGGI VENETI

GIANCARLO SARAN Papa Pio X di Treviso

In copertina  
Elisabetta Milan - Plasticocene Project



di  
Alessandro Calegari

## L'Assemblea Internazionale di Orlando

# ISPIRATI DALLA MAGIA DEL ROTARY

PROVATE, PER UN ATTIMO, A IMMAGINARE PIÙ DI MILLE PERSONE, TUTTE RIUNITE IN UN SOLO ALBERGO, DOVE OCCORRONO 15 MINUTI PER PERCORRERE, DA UN CAPO ALL'ALTRO, IL CORRIDOIO DI OGNUNO DEI QUINDICI PIANI CHE LO COMPONGONO. IMMAGINATE CHE TUTTE QUELLE PERSONE SIANO ORA RACCOLTE IN UNA SOLA GRANDISSIMA SALA, IN UN TRIPUDIO DI LUCI, BANDIERE E COLORI. E PENSATE CHE, MENTRE GLI ORATORI SI SUSSEGUONO E I LORO DISCORSI SCALDANO IL PUBBLICO, QUALCUNO STA GIÀ ALLESTENDO LA VICINA SALA, ALTRETTANTO GRANDE, DOVE QUELLE STESSA PERSONE POTRANNO A BREVE COMODAMENTE PRANZARE O CENARE, DISTRIBUITE IN CENTINAIA DI TAVOLI, LIBERAMENTE E ALLEGRAEMENTE MESCOLATE. MENTRE ALTRI ROTARIANI STANNO PREPARANDO LE DECINE DI SALE PIÙ PICCOLE, DEDICATE ALLE SESSIONI DI LAVORO INTERATTIVE.

**PR**ovate a pensare cosa significhi pianificare nel dettaglio ogni cosa, affinché 530 governatori eletti, provenienti da oltre 200 Paesi, così come i loro partner, possano riunirsi in gruppi di 10-15 persone, sempre diversi per composizione, per almeno tre volte al giorno, per cinque giorni consecutivi, a discutere su temi rotariani, guidati in ciò da moderatori capaci di orientare le discussioni, perché tutti i presenti possano intervenire. Provate a immaginare cosa significhi, sul piano organizzativo, gestire un evento così complesso e un gruppo così ampio ed eterogeneo di persone, senza il minimo ritardo sul programma, senza il minimo incidente tecnico. Quando sei immerso in quella realtà, non ci fai caso, ma tutto funziona alla perfezione, dalla registrazione iniziale, con la consegna dei badges personali, alla consegna dello zainetto con la cravatta e il foulard e il pin dell'annata, alla fotografia ufficiale con la Presidente internazionale. Non ci sono code: tutti sanno dove andare, grazie anche ad una speciale app sullo smartphone, che ti ricorda tutti gli appuntamenti personalizzati; e dovunque sono presenti efficientissimi e sorridenti prefetti, pronti a darti le giuste informazioni. Tutto questo non può non destare stupore e ammirazione. Tutto questo rivela una straordinaria capacità di programmazione e organizzazione. E insieme ci mostra l'incredibile potenza del Rotary. Poi ascolti le relazioni sui progetti che i rotariani realizzano in tutto il mondo e comprendi quanto efficace sia l'azione del Rotary e quanto ancora si potrebbe fare nei nostri distretti e nei nostri club. Essere parte di un simile evento non può lasciare indifferenti. Partecipare ad esso è già di per sé vivere l'incanto del Rotary.

### STEPHANIE URCHICK

Stephanie Urchick si muove con soave lentezza e parla pacatamente, quasi sottovoce, ma le sue parole scuotono l'assemblea. Capisci che è una donna molto solida e di grande carattere, che non ama i giri di parole, né comunicare per slogan. Il suo





metodo è puntare alla persuasione, con messaggi semplici e diretti, con immagini e storie evocative e coinvolgenti.

Così si mostra quando spiega il significato del tema scelto per l'annata, "The magic of Rotary", ed espone la ragione dei colori usati per illustrarlo graficamente.

Ci parla dell'emozione vissuta da lei anni prima, quando un bimbo le disse che i filtri installati dal Rotary in Repubblica Dominicana per rendere l'acqua potabile compivano una magia, trasformando un liquido fangoso in acqua cristallina. Ci spiega che la "magia del Rotary" è riuscire, attraverso l'impegno dei rotariani, a trasformare i sogni in progetti e i progetti in realtà.

E ci confessa che la scelta dell'arancione si lega ai colori dell'autunno, che è la stagione iconica del cambiamento, mentre l'azzurro è il colore legato alla conoscenza e all'intelligenza, che ispira fiducia, lealtà e affidabilità.

In effetti, tutto il programma della Presidente eletta e tutti i discorsi dei leader rotariani ascoltati ad Orlando riprendono il tema del cambiamento.

Dobbiamo cambiare per restare attrattivi ed accrescere il nostro impatto; dobbiamo cambiare per sopravvivere e non scomparire nell'irrilevanza. Ma dobbiamo farlo con intelligenza, senza rinnegare le nostre tradizioni e i nostri valori. È stato detto, in proposito, che dobbiamo essere proprio noi, futuri governatori, a favorire i cambiamenti necessari. E che, talvolta, anche le tradizioni possono essere modificate, se sono di ostacolo alla crescita dell'effettivo e alla promozione dei valori rotariani nella società.

Esistono tanti tipi diversi di club e tanti modi di servire come rotariani e noi dobbiamo cercare, nella comunità, le persone che amano servire, che condividono i nostri ideali e che sono pronte ad agire, per indirizzarle verso i club che sapranno accoglierle e valorizzarle.

È importante che questo messaggio raggiunga tutti i club e tutti i rotariani. Per questo Stephanie Urchick ha elaborato il piano d'azione del RI e l'ha condiviso con i suoi predecessori, Jennifer Jones e Gordon McInnaly. Proprio questo piano ci spiega che la strada verso il cambiamento passa attraverso la ricerca di un maggiore impatto, di una maggiore portata, di un maggiore coinvolgimento e di una maggiore capacità di adattamento.

Per questo Stephanie ci ha convocato ad Orlando, per essere attratti dalla magia del Rotary e per diventare i suoi "irresistibili campioni del piano d'azione".

## **UNA MAGICA ATMOSFERA**

Esiste ancora una diversa dimensione, capace di trasmettere la magia del Rotary.



Non c'è piano, discorso o messaggio più efficace di ciò che il governatore eletto apprende dall'esperienza diretta. Intendo dire che la parte più formativa del breve, ma intenso, soggiorno americano è stata per me quella vissuta sul campo, nelle sessioni di lavoro interattive con gli altri colleghi, negli incontri avuti con i rotariani di tutto il mondo, a tavola, negli ascensori o lungo i corridoi.

Quando ciascuno racconta le proprie esperienze, ci si scambiano gli indirizzi e piccoli doni, nel segno più autentico e pieno dell'accoglienza e dell'inclusione, che sono spesso destinate a trasformarsi in pochi minuti di conversazione in feconda amicizia.

Persino chi ha meno dimestichezza con le lingue straniere giunge a superare le barriere linguistiche e culturali e riceve vantaggioso stimolo dal confronto.

Vivere per cinque giorni immersi in questa particolare atmosfera di condivisione universale dispone inevitabilmente alla comprensione e al rispetto reciproco; insegna a costruire le basi per rapporti duraturi di collaborazione e di pace tra le comunità e le nazioni. E questa è forse la magia più grande che il Rotary possa costruire oggi, in un mondo lacerato e diviso da sanguinosi conflitti.

Certamente, io posso dire di avere vissuto questa magica atmosfera e con piacere cercherò di trasmettere ai club del nostro Distretto, ai quali sono grato di avermi offerto l'occasione di vivere questa irripetibile esperienza.



Area archeologica e  
Basilica Patriarcale di Aquileia



unesco

World Heritage site



"Ricostruzione del colonnato occidentale del Foro romano di Aquileia visto da nord (fine II sec d.C.- inizio III secolo d.C.)"

## LA NUOVA SERIE PODCAST **AQUILEIA** CITTÀ FRONTIERA

RACCONTA IN 10 EPISODI  
2000 ANNI DI GLORIE, SPERANZE E CULTURA.  
DIECI DATE EMBLEMATICHE  
PER UN VIAGGIO INDIMENTICABILE  
DENTRO UNA CITTÀ  
ATTRAVERSO LE SUE STORIE DALLA STORIA.

**INIZIA ORA  
IL TUO  
VIAGGIO**



FONDAZIONE **AQUILEIA**

LA SERIE È REALIZZATA  
GRAZIE A UN PROGETTO  
DELLA FONDAZIONE AQUILEIA  
FINANZIATO DALLA LEGGE 77/2006  
DEDICATA AI SITI UNESCO

Il discorso sul tema 2024 - 2025

# “SALVE FAMIGLIA DEL ROTARY”

Lo *speech* di Stephanie Urchick Presidente eletto del Rotary International 2024 – 2025 all’Assemblea Internazionale dell’8 gennaio 2024.

“SALVE FAMIGLIA DEL ROTARY”. COSÌ HA ESORDITO STEPHANIE URCHICK, PRESIDENTE ELETTO DEL ROTARY INTERNATIONAL 2024 - 2025 ALL’ASSEMBLEA INTERNAZIONALE DEI GOVERNATORI ELETTI.

**UN** saluto inclusivo, perché Stephanie pensa al Rotary come “la sua famiglia”. Alla fine del suo intervento ha presentato il logo e il tema dell’annata: “*La magia del Rotary*”. Prima ha parlato dei grandi temi dell’azione del Rotary ed ha annunciato un suo prossimo viaggio in Pakistan per incontrare chi, fra difficoltà e pericoli, viaggia in quel territorio aspro e montuoso per vaccinare i bambini contro la Polio.

Sono operatrici sanitarie che raggiungono anche i luoghi più remoti che combattono la disinformazione e per loro ha chiesto l’applauso dell’Assemblea. “*La Polio è ancora una minaccia*”, ha proseguito Stephanie, e dobbiamo sensibilizzare il pubblico e raccogliere fondi per eradicare la Polio promuovendo le adesioni alla PolioPlus Society. L’obiettivo annuale è raccogliere 50 milioni di dollari.

“*La magia del Rotary inizia dal suo Piano d’Azione*”, ha proseguito la Presidente eletta, “*che semplifica l’operato e rende l’esperienza dei club irresistibile*”.

Ha poi ricordato come il mondo sia diviso, con i conflitti armati e l’aumento preoccupante degli sfollati. Parlando del Rotary, dei suoi club, ha detto che serve un maggiore impatto positivo e ciò “significa che potremmo dover cambiare alcune cose come organizzazione, e il cambiamento può far paura, ma è più facile farlo insieme”.

Rivolgendosi ai governatori eletti ha chiesto di aiutare i club a cambiare le cose, perché se sono fatte nello stesso modo da



tanti anni è giunto il momento di rivalutarle.

Il Piano d'azione aiuta a identificare i punti di forza e le debolezze di un club e quello che può fare, per migliorare, coinvolgendo i soci e guardando ai bisogni della comunità. Con l'iniziativa DEI, diversità, equità, inclusione, è più facile essere uniti in uno scopo comune.

“È in quei momenti in cui siamo impegnati e focalizzati sull'obiettivo che siamo i più efficaci e rilevanti” ha sottolineato.

Stephanie Urchick ha indicato nella pace una delle sue massime priorità ed ha richiamato i programmi delle Borse di studio attraverso i Centri della pace del Rotary.

Sono oltre 1.800 i borsisti laureati presso i Centri della pace del Rotary e operano in oltre 140 Paesi per creare un mondo migliore.

Ha poi annunciato la Conferenza presidenziale sulla pace del Rotary in programma a febbraio 2025 con il tema

**GUARIRE UN MONDO DIVISO E, HA AGGIUNTO, I SOCI CHE DESIDERANO DIFFONDERE LA SPERANZA DI PACE NELLA LORO COMUNITÀ, POSSONO PIANTARE UN “PALO DELLA PACE” NEL PARCO LOCALE, NEL PARCO-GIOCHI O IN UN ALTRO SPAZIO PUBBLICO.**

“Dobbiamo cambiare noi stessi e rimanere fedeli a chi siamo”, ha affermato in seguito Stephanie, compiendo atti di gentilezza, alleviando i sintomi di ansia o depressione, promuovendo connessioni, trovando l'equilibrio e la gioia

nell'aiutare gli altri. Da questi pensieri sono nati i colori del tema scelti per l'annata: arancione e azzurro. L'arancione rappresenta il cambio di stagione, la fine di una fase e l'inizio di un'altra: l'arancione è il colore principale del cambiamento.

L'azzurro è associato alla conoscenza e all'intelligenza:



fiducia, lealtà e affidabilità. L'azzurro ispira una comunicazione aperta. “Questi colori, ha ricordato ancora Stephanie, rappresentano il nostro fervente bisogno di andare avanti insieme, mentre cambiamo noi stessi e cambiamo il mondo”. Prima di annunciare il tema ha raccontato il perché dell'idea della “Magia del Rotary”, che è frutto di un'esperienza vissuta nella Repubblica Dominicana svolta ad per aiutare a installare i filtri per l'acqua.

Due ragazzini osservarono l'acqua sporca entrare nel filtro da una parte e uscire pulita dall'altra. “Uno dei ragazzini mi afferrò la manica dicendomi: mostrami di nuovo il trucco magico”.

Non era magico. “Abbiamo lavorato duramente per trasportare quei filtri, installarli e collaborare con i beneficiari della zona per occuparsi della manutenzione”.

Ma quei ragazzini sapevano che un facile accesso all'acqua pulita avrebbe cambiato la loro vita e “sicuramente ha cambiato la mia”. Per questo che il tema annuale è “La magia del Rotary”.

La magia del Rotary, ha terminato Stephanie, non sta in una bacchetta magica, dipende dai rotariani, dai progetti realizzati, dall'aggiunta di nuovi soci alla sua famiglia, dalle raccolte fondi, rendendo l'esperienza dei club irresistibile.



# THE MAGIC OF ROTARY

**EuPhidra**  
DERMOCOSMESI ITALIANA

# DICIAMO LA VERITÀ

SOLO TU PUOI CONTRASTARE  
I SEGNI DEL TEMPO.  
CON UNA BEAUTY ROUTINE  
COSTANTE E OTTIMI PRODOTTI.

NUOVA LINEA VISO  
PROTOCOLLI ANTIAGE  
CON TEST DI EFFICACIA\*

**+21%** ▶ IDRATAZIONE

**+40%** ▶ ELASTICITÀ

**-20%** ▶ PROFONDITÀ  
RUGHE

\* Risultati dei test su 30 donne 40-65 anni  
con i protocolli Ultralight e Plump 3D





## IL PROFILO

# Stephanie Urchick

## LA PRESIDENTE ELETTA DEL ROTARY INTERNATIONAL 2024 - 2025

Stephanie A. Urchick, del Rotary Club di McMurray, Pennsylvania, USA, è la seconda donna a ricoprire la carica di Presidente Internazionale.

Urchick è partner e direttore operativo di Doctors at Work LLC, una società di consulenza e formazione.

Ha conseguito un dottorato in studi sulla leadership presso l'Università dell'Indiana in Pennsylvania.

È attiva in numerosi consigli e comitati comunitari ed è stata premiata da organizzazioni tra cui Zonta International e Sons of the American Revolution. Socio del Rotary dal 1991, Stephanie Urchick si è recata in Vietnam per aiutare a costruire una scuola elementare e nella Repubblica Dominicana per installare filtri per l'acqua.

Studia diverse lingue slave, ha fatto da mentore a nuovi Rotariani in Ucraina e ha coordinato un progetto di sovvenzione della Fondazione Rotary in Polonia.

Ha servito il Rotary in molti ruoli, tra cui quello di direttore, amministratore della Fondazione e presidente della commissione per la pianificazione strategica del Rotary International e della commissione per la celebrazione del centenario della Fondazione.

Attualmente fa parte del comitato di revisione delle elezioni e del comitato di revisione delle operazioni. È una grande donatrice della Fondazione Rotary e membro della Bequest Society.



Leaders in Action a Verona il 3 febbraio/1

# LA FIERA DEI PROGETTI DEL DISTRETTO ROTARY

I valori e l'azione del Rotary

**LA** formula è stata convincente e altrettanto il risultato. “*Leaders in Action*, diamo spazio ai nostri progetti”, aveva nello scopo il duplice obiettivo di parlare dei valori del Rotary e mostrare quanto fanno i club con le loro azioni di servizio. E gli obiettivi sono stati raggiunti, grazie all’impegno dei club e dei tanti leader rotariani presenti in una giornata di lavoro, e di confronto, che ha messo a fuoco ciò che motiva il Rotary ad agire e i risultati che ottiene grazie alla sua concreta azione di servizio.

Il valore del Rotary è dato dall’azione dei club e la Fiera dei Progetti l’ha dimostrato e, in questo speciale della rivista

dedicato alla Fiera, lo testimoniamo.

Prima dell’apertura del Governatore distrettuale Anna Favero, ha portato il saluto della Città di Verona a nome del Sindaco Damiano Tommasi, una rotariana molto conosciuta, Anna Maria Molino che ha costruito ed animato il Gruppo Medici rotariani del Distretto, distinguendosi in un importante service distrettuale contro il Covid per le case di riposo.

È stato un saluto non formale che ha testimoniato quanto l’Amministrazione veronese sia





interessata all'attività dei Rotary Club con i quali già collabora attivamente. Poi, i saluti dei Governatori Eletto e Nominato Alessandro Calegari e Gianni Albertinoli, cui è seguito l'*opening speech* di Anna Favero (di cui riferiamo in altro testo), che ha illustrato il perché di questa iniziativa e dei valori che spingono i rotariani a essere leader che agiscono.

Il Rotaract è stato rappresentato dal suo Responsabile distrettuale Christian Gaole e dopo di lui gli altri interventi.

Ha iniziato Claudia Caluori, del Rotary club Firenze Est, borsista della pace del Rotary International, che ha raccontato la sua esperienza al centro della pace del Rotary in Thailandia.

Marco Caliandro, Presidente della Commissione distrettuale RYLA, ha presentato la prossima edizione di questo evento, che sarà incentrato sul tema *Geopolitica, Relazioni Internazionali e Progresso*, in collaborazione con il CeSMar (Centro Studi di Geopolitica e Strategia Marittima).

Caliandro ha anche parlato della vincitrice del premio Algarotti, Anna Momesso, che ha inviato un suo video fatto a bordo della nave ammiraglia della flotta italiana, la portaerei Cavour.

Collegato in videoconferenza per ragioni di salute, il Board Director del Rotary International Alberto Cecchini, ha contribuito a dare spessore al tema "affrontare il cambiamento", dell'adattamento necessario del Rotary ai processi di mutamento della società oggi e domani.

Poi l'importante *speech* di Holger Knaack di cui riferiamo



parte e l'intervista che gli ha fatto Lucky Dalena, Presidente della Commissione Internazionale del Distretto.

La mattinata è stata chiusa dall'arch. Arturo Vittori, fondatore del progetto Warka Water, un'iniziativa ambientale che dimostra come si possa agire oltre i propri confini facendo del bene alle comunità africane.

Il pomeriggio è stato dedicato ad una sessione di *learning by doing*: la Leadership rotariana si esprime attraverso progetti di servizio per cui si è scelto di stimolare i presenti ad immaginare dei progetti sulle sette Aree di Intervento della Rotary Foundation.

Aiutati da facilitatori rotariani e rotaractiani, precedentemente istruiti, i circa 150 partecipanti ai diversi tavoli hanno condiviso le proprie idee per arrivare ad una sintesi e ad un progetto da presentare, in lingua inglese, al termine dei lavori, per facilitare la comprensione da parte di Holger e di Susanne che si sono detti entusiasti per l'impegno dimostrato ed i risultati.

Un report su ciascun progetto verrà inviato dal Distretto in modo che possa essere di ispirazione per nuove azioni di service.

Confrontarsi con persone provenienti da club diversi è stata un'occasione di arricchimento dell'esperienza rotariana e dovrebbe essere la normalità anche all'interno dello stesso club: dedicare più tempo a discutere dei progetti e della vita del club agevolando il dialogo tra i soci, fa parte delle azioni per realizzare l'ENGAGE, una delle priorità del piano strategico del Rotary International.



COME ROTARIANI SIAMO CHIAMATI AD AGIRE: *PEOPLE OF ACTION* È IL NOSTRO MOTTO CONSOLIDATO. IL SERVICE È UNO DEI NOSTRI CINQUE VALORI FONDANTI E LA LEADERSHIP NE È UN ALTRO. LO SONO ANCHE LA *DIVERSITY* E LA *FELLOWSHIP*.



di  
Anna Favero

Leaders in Action  
a Verona il 3 febbraio/2

## PERCHÉ LEADER DEL ROTARY?

**LA** diversità, l'unicità di ciascuno di noi diventa un valore nel momento in cui le nostre specifiche competenze, le nostre skill diventano motore per le nostre azioni di servizio.

La fellowship ci lega, all'interno dei nostri club, dei nostri distretti, in tutto il mondo identificandoci come persone che incarnano gli stessi valori, in ogni parte del pianeta. Riunire questi valori: servizio, leadership, diversity e fellowship in un unico evento è stata la nostra sfida. Volevamo parlare di valori, ma anche di azione.

E volevamo farlo insieme al Rotaract, che con l'*Integrate*, da questa annata, è nostro compagno di viaggio. La leadership è definita come "Posizione di preminenza con funzione di guida" da parte di una persona.

Tutti noi, rotariani, siamo dei leader. Lo siamo nelle nostre professioni, nella società civile. E lo siamo anche nel Rotary. Ma leadership rotariana è qualcosa di più, qualcosa di diverso: è la leadership che ne genera altra, che lascia spazio al talento altrui, che non si rende indispensabile. È la *servant* leadership, quella propensione a mettersi a servizio per degli altri, ponendosi come guida nel servizio. Le persone che raggiungiamo crescono a loro volta con questa propensione al servizio, creando un circolo virtuoso del bene comune.

Come rotariani condividiamo una leadership spirituale, una *brotherhood* leadership, una comunanza di intenti che ci conduce quotidianamente non solo nell'agire all'interno dei nostri club, ma anche nella nostra vita privata o pubblica. Il valore etico, la rettitudine e la dignità di ogni professione, affinché sia mezzo per servire la società, l'integrità e l'equità che noi rotariani esprimiamo sono alla base della nostra affiliazione. Se le nostre azioni ispirano altri a fare del bene e sempre meglio, a fare sempre di più, allora la nostra leadership sarà riconosciuta. Ma non solo: la nostra leadership diventa esempio per chi ci sta vicino, amplificando le nostre azioni. Per questo è importante comunicare, e farlo bene, ciò che noi rotariani facciamo quotidianamente, nelle comunità vicine e lontane, apportando questi cambiamenti positivi e duraturi per i quali ci impegniamo. Fa molto più rumore un albero che cade che una foresta che cresce, dice un proverbio. Noi dobbiamo essere quella foresta che cresce, che fa crescere, facendo sentire la nostra voce e la voce di chi raggiungiamo con i nostri progetti.

Il nostro agire da rotariani nasce dal desiderio di restituire parte di ciò che abbiamo ricevuto, dalla volontà di incidere positivamente nelle nostre comunità, dalla necessità di rispondere ai tanti bisogni che

vediamo. Lo scopo del Rotary è d'incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire, come motore e propulsore di ogni attività. E questo principio promuove la comprensione, la buona volontà e la pace mediante, relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.

Paul Harris diceva: "Il Rotary offre l'opportunità di servire nei modi e negli ambiti in cui ognuno è più propenso. Il potere di un'azione combinata non conosce limiti".

Ognuno di noi può trovare, nel Rotary, la propria dimensione del "servire". E le cose da fare sono molte: dalle nuove generazioni alla disabilità, dal contrasto della povertà all'ambiente, dalla cultura alla cura delle malattie, dalla prevenzione dei conflitti alla lotta alla Polio. Così facendo doniamo il nostro bene più prezioso, il nostro tempo, ma anche le nostre risorse economiche. La generosità di tanti rotariani permette ai nostri club ed alla nostra Fondazione di sostenere ogni anno migliaia di progetti in tutto il mondo. Il contributo di ognuno di noi, qualsiasi esso sia, è prezioso. Perché è destinato a cambiare le vite delle persone.

Siamo diversi uno dall'altro, ognuno col proprio vissuto, con le proprie inclinazioni, con i propri limiti. Siamo uomini e donne, siamo giovani rotaractiani e giovani o meno giovani rotariani, siamo professionisti o imprenditori, siamo dirigenti od insegnanti, siamo artisti o manager.

Ognuno di noi esprime la propria unicità all'interno del Rotary. E ciò che ci tiene uniti è la tolleranza, il riconoscere l'altro come diverso da se stesso ma ugualmente meritevole

di rispetto e comprensione. Perché per i nostri soci "l'altro" siamo ciascuno di noi, se pretendiamo rispetto e considerazione, la dobbiamo anche agli altri. Solo il dialogo ci permette di costruire la pace. E la pace è il terreno dove la speranza mette radici. "Il grande fiume è la somma totale dei contributi di centinaia, forse anche di migliaia di piccoli ruscelli che vi affluiscono dalle colline e dai monti, mormorando dolcemente, impazienti di tuffarsi nella sua corrente" diceva il nostro fondatore. Continuiamo ad essere quei piccoli o grandi ruscelli che alimentano il fiume del bene che il Rotary fa nel mondo. Continuiamo a fare nostro il motto *Service above self.*





Leaders in Action a Verona il 3 febbraio/3

# LA SFIDA GLOBALE DEL ROTARY PER IL FUTURO? L'EFFETTIVO

QUAL È LA PRINCIPALE SFIDA GLOBALE DEL ROTARY PER IL FUTURO? LA DOMANDA FATTA DA LUCKY DALENA A HOLGER KNAACK, NELL'INTERVISTA A CONCLUSIONE DEL SUO *SPEECH* AL CONVEGNO "LEADERS IN ACTION", È INSIEME SEMPLICE MA IMPORTANTE. LA SUA RISPOSTA DA PAST PRESIDENT DEL ROTARY INTERNATIONAL È STATA NETTA: L'EFFETTIVO.

L'intervento del past Presidente del Rotary International Holger Knaack

**È** la risposta diretta e chiara di un importante dirigente del Rotary, che richiama i rotariani all'esigenza di adattamento a una società che è profondamente cambiata dai decenni scorsi e che cambierà ancora. Knaack motiva la sua risposta affermando che il Rotary "deve trovare la sua posizione in un mondo che cambia dimostrando flessibilità, rafforzando e, quando serve, mutando il modo di agire dei club, continuando a lavorare per le buone cause".

Che cosa fare quindi per cambiare, quali linee seguire per affrontare il futuro e per rafforzare l'effettivo? La risposta, il filo conduttore del ragionamento di Knaack, è stato il Piano d'Azione del Rotary International. Il Piano prevede quattro azioni fondamentali: aumentare l'impatto, aumentare la nostra portata, coinvolgere i partecipanti, accrescere la nostra capacità di adattamento. Su ognuno di questi temi il past President ha spiegato la sua visione. Aumentare l'impatto significa fare progetti più importanti con l'apporto della Fondazione Rotary, che aumentino la portata della loro efficacia anche per renderli più visibili. Il coinvolgimento dei rotariani è fondamentale per farli partecipare ai progetti dei club, per dare un senso di servizio vero al loro essere parte di un club Rotary, altrimenti si limitano, quando va bene, a essere solo ospiti passivi alle conviviali, non coinvolti nelle attività del Rotary. Anche su chi entra nei club, Knaack è stato chiaro: "i nuovi soci vanno coinvolti subito, con responsabilità di direzione del club, investendoli immediatamente della missione del servizio rotariano, offrigli ruoli di leader". Altrimenti, come sovente succede, dopo uno, due, o tre anni al massimo, se ne vanno. "Dobbiamo soddisfare le loro

aspettative”, ha continuato, facendogli conoscere il Rotary, la Rotary Foundation, utilizzando il Centro di Formazione del Rotary International, che offre una vasta gamma di corsi per approfondire ogni aspetto del Rotary. Significa anche “coinvolgerli nelle raccolte fondi, nelle donazioni”, che per il Rotary sono fondamentali per alimentare la sua azione e i suoi progetti. Questo è il modo di essere leader in action, ha insistito Knaack. Poi “abbracciare il futuro”. **PER IL ROTARY È FONDAMENTALE ESSERE CAPACE DI ADATTARSI AI CAMBIAMENTI, ALLE INNOVAZIONI, E COGLIERE COME OPPORTUNITÀ CIÒ CHE LE NUOVE TECNOLOGIE E LA STESSA INTELLIGENZA ARTIFICIALE OFFRONO.**



L'invito è stato anche quello di “lavorare in continuità” nei club e nei distretti con chi ti ha preceduto e chi ti seguirà. Serve dare un respiro più ampio ai progetti, farli di più alto impatto, coinvolgendo in pieno e rendendo protagonisti gli stessi rotaractiani dei club, renderli dei leader, perché il futuro del Rotary ha bisogno di loro. I principi fondativi, i valori del Rotary, ha ricordato il past President, devono servire a rinnovare e, quando serve anche a cambiare il modo di riunirsi del club o a fare cose nuove mai fatte prima. Poi “alzare la voce”. Dobbiamo farci sentire, ha proseguito Knaack, contro ogni forma di razzismo e discriminazione, lavorare per la tolleranza e

la pace, la cui deriva ha portato alle “terribili guerre” in corso. Alziamo la voce per portare avanti la D.E.I., ha infine ricordato il past President, affinché la Diversità, l'Equità e l'Inclusione siano il fondamento di una società più giusta, che assolve ai bisogni di chi soffre o è emarginato. Quello di Knaack è stato un intervento semplice ed efficace, una lezione di cosa deve essere oggi e in futuro il Rotary. La pianta del Rotary ha radici profonde e sane, un tronco solido e forte e il suo ciclo di rinnovamento è annuale. Sta ai rotariani recidere ogni anno il ramo secco, ogni cosa inutile per rinnovare la pianta, dargli ancora maggior vigore, affinché germoglino nuove foglie e produca i nuovi frutti delle buone cause del Rotary. La guida al rinnovamento della pianta del Rotary l'ha indicata Knaack: “Il Piano d'Azione dimostra cosa vuole il Rotary e perchè lo vuole”. Sta quindi ai club, ai loro leader, assumerlo a loro guida, affinché il rinnovamento e l'adattamento del Rotary e dei rotariani, la flessibilità dei club diventi pratica vera che nel tempo avrà la capacità di mantenere l'effettivo e attrarre nuovi soci. Così si vincerà la sfida del futuro.

## Leaders in Action a Verona/4

# LA VETRINA DELLA FIERA DEI PROGETTI

## DIGITAL EDUCATION FESTIVAL



Organizzato da sei anni dal RC Pordenone Alto Livenza a Pordenone, ha offerto tre giorni d'incontri, che hanno stimolato un approccio consapevole, proattivo e inclusivo delle nuove tecnologie e dei new media a studenti, insegnanti e tutta la comunità cittadina.

Alla genesi del service c'è un mondo in straordinaria evoluzione con nuovi, potenti bisogni emergenti, tra cui la cultura digitale è uno dei più dirompenti e c'è la missione del Rotary di mettere leadership e capacità per la soluzione duratura di questi bisogni. Obiettivo è la diffusione cultura per una cittadinanza digitale consapevole, sostenibile e inclusiva. Oltre mille partecipanti, tra studenti, insegnanti e cittadini. Sono stati organizzati 16 incontri con professori universitari ed esperti del digitale, in cinque sedi diverse, altrettanti incontri laboratoriali nelle scuole cittadine primarie e secondarie, 9 professori universitari intervenuti, 5 cofinanziatori, 7 partner istituzionali coinvolti nell'organizzazione dell'offerta di eventi.

## CASA ROTARY



È stato ideato nel 2022/2023 dal Club Treviso Nord con Distretto 2060 e di alcuni club che hanno compreso l'attualità della proposta e il suo valore sociale. È stato realizzato con il Centro Antiviolenza Telefono Rosa di Treviso Onlus e l'Opera Pia Maurocordato di Treviso, proprietaria dell'appartamento. Il progetto offre accoglienza alle donne vittime della violenza di genere e ai loro bambini che, terminato il loro percorso in una casa rifugio di primo livello in seguito a situazioni di violenza e non più in una situazione di pericolo, sono ospitati in una struttura di seconda accoglienza, per raggiungere piena autonomia verso una nuova vita di stabilità e serenità. Durante il periodo di permanenza presso Casa Rotary le donne sono assistite dalle psicologhe del Centro Antiviolenza e il club Treviso Nord assolve le incombenze relative alla gestione dell'appartamento e offre assistenza legale in caso di necessità. Casa Rotary ha iniziato l'attività durante il mese di maggio 2023 e da allora le donne avvicendate sono state sette di cui una con un figlio, attualmente ospita due donne provenienti dalla provincia di Treviso. Il club Treviso Nord è disponibile ad accogliere proposte di replica del progetto.



# Teatro

# Musica

# Danza

# Circo

## 2024

### Mittelyoung

16 → 18.7

### Mittelfest

19 → 28.7

### Mittelland

1.4 → 31.12



Associazione Mittelfest - Cividale del Friuli - [www.mittelfest.org](http://www.mittelfest.org)

Soci



con il contributo di



Aderisce a



Verso e con



## INCIRCOLO BLU



È un service del RC di Lignano Sabbiadoro – Tagliamento collegato al progetto del Centenario del Distretto 2060 “Plastic Ride”. Attraverso la collaborazione con RE49 azienda startup nel settore calzaturiero, il progetto prevede la ricerca dei fondi necessari alla realizzazione degli obiettivi del service attraverso la proposta on-line, di un prodotto unisex realizzato totalmente con materiali di recupero, che rispetti completamente gli ideali di un futuro più sostenibile per le future generazioni a tutela di un ambiente che necessita sempre più attenzione e riduzione degli sprechi e che possa contestualmente essere un oggetto iconico, versatile e di grande effetto. I fondi raccolti saranno destinati alla realizzazione di giornate di informazione da parte di esperti dell’Istituto Oceanografico di Trieste presso le scuole medie sullo stato di salute dei mari in relazione alle micro plastiche, ad una giornata attiva di raccolta plastica con le stesse classi sul bagnasciuga di Lignano Sabbiadoro e soprattutto l’istituzione di una borsa di studio, in collaborazione con l’Università di Trieste, per un giovane ricercatore del “Biomaker Laboratory” dandogli la possibilità di un periodo di formazione all’estero

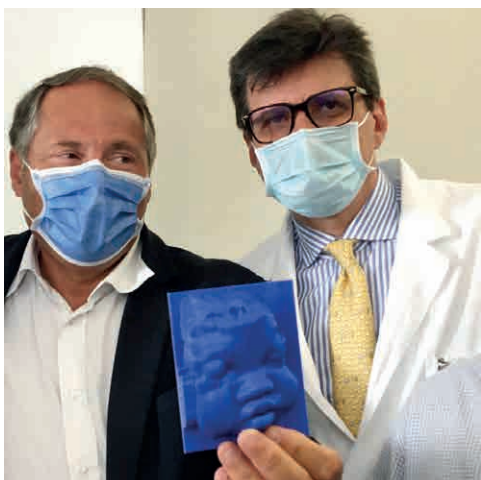
## IL BALLO DI SAN VITO



**IL ballo di San Vito**  
RC San Vito al Tagliamento

È un service organizzato dal RC San Vito al Tagliamento, che si svolge da diversi anni, che prevede degli incontri settimanali con disabili e le loro famiglie. Durante queste serate si svolgono attività d’intrattenimento con l’organizzazione di balli e canti con la supervisione di personale specializzato. L’animazione è garantita dai rotariani oltre che da volontari e amici vicini al club. Il service, suddiviso in due tronconi da dieci serate ciascuno, dura tutto l’anno e si conclude con una grande festa conviviale in cui la festa raggiunge il massimo del coinvolgimento. Lo scopo del service è di coinvolgere quante più persone disabili possibili e le loro famiglie che spesso nella nostra società non trovano i momenti di svago necessari. La soddisfazione di tutti i partecipanti è altissima e ci spinge a continuare nel riproporre anche in futuro questa bellissima esperienza.

## ECOGRAFIA OSTETRICA



Per Genitore Ipovedente è un progetto del RC Treviso ed ha l’obiettivo di dare la possibilità al genitore ipovedente, che non può usufruire della visione diretta delle immagini fetali fornite dagli esami ecografici, di poter avere un primo contatto con il proprio figlio grazie alla stampa 3D delle immagini tridimensionali ottenute dall’ecografia ostetrica stessa. Si fornisce ai genitori ipovedenti la possibilità di fruire di un’esperienza sensoriale prenatale volta alla percezione della crescita e benessere del proprio concepito favorendo il binding genitoriale grazie alla tecnologia applicata alla tecnica ecografica ostetrica. Il service è in collaborazione con il Gruppo Durante e Dopo di Noi del Distretto 2060

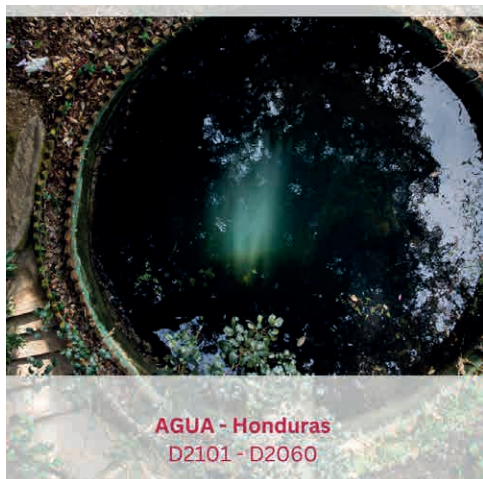
## COSTRUIRE E PROTEGGERE IL FUTURO



**Costruire e proteggere il futuro**  
RC Verona Est

È un service promosso dal RC Verona Est, Rotaract e altri RC sul disagio e l'affettività dei giovani, in collaborazione con l'Unità di Psichiatria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona. Il service finanzia borsa di studio destinata a uno psicologo, organico al Dipartimento di Psichiatria, il quale ha il compito di effettuare una ricerca tra gli studenti delle scuole superiori di Verona e Provincia (fascia 16/18 anni), per indagare la sfera dell'affettività giovanile ed i disturbi conseguenti a situazioni di disagio. È sostenuta un'attività di consulenza scientifica offerta ai genitori e agli insegnanti sulla gestione dei rapporti con giovani in difficoltà. L'indagine è gestita direttamente dall'Unità di Psichiatria, che provvede altresì all'elaborazione ed allo studio scientifico dei dati raccolti, per produrre poi un Report conclusivo dove verranno esposti i risultati della ricerca.

## AGUA: EL PARAISO...



**AGUA - Honduras**  
D2101 - D2060

È un progetto di sovvenzione globale sostenuta dalla Rotary Foundation che ha lo scopo di portare l'acqua potabile ai bambini e alla popolazione de El Paraiso in Honduras. L'iniziativa, sostenuta dai Distretti Rotary 2060 e 2101, è del RC Salerno Duomo. Il progetto prevede la realizzazione di una cisterna di 500.000 litri posta nelle vicinanze di un fiume dal quale si prenderà l'acqua con una pompa sommersa. La cisterna raccoglierà l'acqua e la depurerà per poi immetterla in un acquedotto della lunghezza di 5.500 metri. Quest'acquedotto fornirà l'acqua potabile a strutture caritatevoli, all'ospedale, ad una casa di accoglienza e tre paesini collocati lungo il percorso. La zona interessata dall'intervento nonostante sia la più piovosa del territorio honduregno è priva di acqua corrente potabile e gli approvvigionamenti sono fatti una volta la settimana con autobotti.

## UNA CHIESA PER TUTTI



**Le Chiese per tutti**  
RC Venezia

È un service del RC Venezia e si tratta di un progetto avviato nel 2018, per la dotazione di pannelli multisensoriali nelle chiese di Venezia. Il progetto è realizzato con la collaborazione del Patriarcato di Venezia e sono già stati installati diversi pannelli in altrettanti edifici di culto. Il pannello multisensoriale, si rivolge a tutti i visitatori e contiene il disegno della pianta e della facciata della chiesa, e altre informazioni utili ad orientarsi all'interno delle chiese. Grazie alla particolare tecnica di stampa immagini e testi visivi si integrano ad immagini tattili e testi in Braille che ne permettono la lettura anche da parte delle persone non vedenti. Tramite una serie di QR code e Tag NFC, inoltre, il visitatore può accedere a contenuti audiovisivi di approfondimento realizzati in varie lingue. Oltre all'italiano e all'inglese sono disponibili video in LIS (Lingua dei Segni Italiana) e IS (International Sign) per le persone non udenti.



## IL BOSCO DEL FUTURO



**Il bosco del futuro**  
RC Trentino Nord

Dopo gli ingenti danni causati dalla tempesta Vaia, dall'infestazione da bostrico (*Ips typographus*) e dalle conseguenze dei cambiamenti climatici, il Rotary Club Trentino Nord, coadiuvato da altri Rotary Club, del Trentino-Alto Adige/Südtirol, della Sicilia, del Piemonte, del Veneto e della Germania, ha avviato un progetto pilota di rimboscimento sperimentale volto a sostenere le comunità e i governi locali nella gestione e nella tutela delle risorse boschive del Trentino-Alto Adige/Südtirol, sui territori della Magnifica Comunità di Fiemme e della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Il progetto consiste nel rimboscimento diversificato di 4 aree. Si prevede di utilizzare piante di provenienze meso-termofila, abituate a climi più caldi rispetto alle piante preesistenti, allo scopo di valutare la possibile risposta di specie vegetali all'innalzamento della temperatura media e ai conseguenti cambiamenti climatici. Saranno utilizzate specie/ecotipi dell'arco alpino più esterno (Prealpi) e/o di piani altitudinali inferiori rispetto a quelli riscontrabili in Val di Fiemme e sull'Altopiano di Lavarone.

## EDUCACIÓN PARA BIEN VIVIR



**Educación Para Bien Vivir**

È una sovvenzione globale che ha lo scopo di educare per prevenire l'abuso di sostanze alcoliche da parte dei minorenni non è solo un problema sanitario, ma anche sociale. Il consumo eccessivo di alcol da parte di giovani e giovanissimi aumenta la possibilità di violenza interpersonale, lesioni intenzionali e non intenzionali, rendimento scolastico inferiore, comportamenti sessuali rischiosi e disturbi da uso di alcolici in età adulta. Il RC Codroipo Villa Manin, in collaborazione con i Club dei Distretti 2060 | 2101 | 2032, ha attivato un progetto nel territorio peruviano (Lima e Perù del Sud) e in Italia per le scuole medie e superiori. L'obiettivo è d'introdurre un'attività di formazione volto a contrastare la violenza di genere, fenomeno che ha subito una recrudescenza anche a causa degli effetti dell'abuso di alcolici.

## UNA CURA PER TUTTI E SUONI DELLA BELLEZZA



**Una Cura Per Tutti**  
RC Verona e provincia

Sono due service del Rotary Club Verona. Il primo a sostegno di un progetto di ricerca di farmaci che possano migliorare le aspettative di vita dei malati di fibrosi cistica. Tutti i RC Veronesi, il RC Padova Nord, i Rotaract e l'Interact hanno aderito. Il partner è la Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica e prevede l'adozione di un'importante borsa di studio a sostegno della ricerca. Suoni della Bellezza è un service che si svolge presso la Biblioteca della Casa Circondariale di Montorio e prevede un laboratorio permanente della durata di due ore settimanali. Ogni incontro coinvolge i detenuti (maggioresni), scelti dalla direzione delle attività della Casa Circondariale, e prevede l'approccio al suono attraverso le suggestioni del linguaggio musicale. Durante ogni appuntamento è messo in rilievo l'aspetto percettivo dei partecipanti con l'attività creativa del disegno e del colore.

## SO.DI.RE. LEGALITÀ



Sostenibilità, Diritti, Responsabilità, Legalità. Il progetto è sviluppato dal Rotary Club Verona Nord e Rotary Verona Sud “Michele Sanmicheli” in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche dell’Università di Verona e il locale UAT Ufficio Scolastico Provinciale. I destinatari sono gli alunni delle classi IV e V della scuola primaria. L’obiettivo del progetto, che è svolto senza oneri per le scuole aderenti, è quello di integrare l’insegnamento curricolare dell’educazione civica nelle classi quarte e quinte della scuola primaria e concorrere a sviluppare nei cittadini più giovani la conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione, così da promuovere il senso della sostenibilità, della legalità, della responsabilità verso gli altri cittadini e dell’appartenenza a una comunità non solo nazionale, ma anche europea e globale. Il service sarà svolto in cinque scuole primarie.

## SKULI - IL PROGETTO MAFUNZO



È un progetto del Rotaract Distretto 2060, volto alla costruzione di una scuola di formazione professionale che mira all’educazione dei giovani e all’insegnamento di diversi mestieri sull’isola di Pemba, nell’arcipelago di Zanzibar (Tanzania). L’educazione di base è già presente a Pemba, ma manca un proseguimento come quello che darà il progetto Mafunzo. La formazione dei giovani potrà andare a creare un circolo virtuoso. La scuola seguirà un design molto particolare e studiato per essere in armonia con la natura e per avere un impatto zero sull’ambiente: il progetto strizza un occhio ai materiali come argilla, pietra e foglie che si possono reperire facilmente a Pemba, il cemento non è assolutamente preso in considerazione. Le pareti serviranno poi a raccogliere acqua piovana in grandi cisterne presenti del sottosuolo.

## OSPEDALE WOLISSO IN ETIOPIA



È un progetto del RC San Donà di Piave in collaborazione con Medici con l’Africa CUAMM che ha lo scopo di fornire un efficace sostegno a questa struttura sanitaria. Si tratta di un ospedale privato no-profit di proprietà della Chiesa Cattolica Etiope e dista a 116 Km da Addis Abeba e serve una zona con 54.000 abitanti. Il RC ha lanciato una sovvenzione globale dell’importo di circa 80.000 euro per intervenire nei reparti di Pediatria e Neonatologia dell’Ospedale San Luca di Wolisso per rinnovare alcuni equipaggiamenti e dotazioni, quali l’ecografo, defibrillatore, concentratori d’ossigeno, frigo per banca sangue, ecografo portatile, pompa a infusione a siringa e ventilatore CPAP. L’intervento è finalizzato a sostituire attrezzature obsolete migliorando la qualità della cura della popolazione locale.

## BENESSERE E SALUTE MENTALE DEI GIOVANI



È un progetto del RC Padova che nasce dalla crescente preoccupazione riguardo al disagio psichico giovanile evidenziato da dati epidemiologici allarmanti provenienti dalla Società Italiana di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza (SINPIA). In generale, tra il 2021 e il 2022, gli accessi in ospedale per cause legate a disturbi psichiatrici, hanno superato di molto quelli dei livelli di pre-pandemia, già in preoccupante ascesa nei 10 anni precedenti. In generale durante l’infanzia e l’adolescenza viene segnalata una più alta incidenza di disturbi d’ansia e dell’umore, con evoluzione nel 30-40% dei casi, in disturbo post traumatico. Questi dati riflettono il bisogno urgente di affrontare la questione della salute mentale giovanile.

*Leaders in Action* a Verona il 3 febbraio/5

# I TAVOLI DI LAVORO SULLE SETTE AREE D'INTERVENTO



**DO** po una mattinata stata dedicata ai progetti realizzati, nella fiera progetti, e alle voci di rotariani dalla notevole esperienza durante la sessione plenaria, il pomeriggio dell'evento *Leaders in Action* si è svolto all'insegna della concretezza. Più di 150 soci partecipanti si sono riuniti in tavoli di lavoro per discutere di possibili idee di service. Guidati da un facilitatore rotariano e uno rotaractiano, in circa un'ora e mezza di lavoro i nove gruppi hanno elaborato idee focalizzate sulle sette aree d'intervento del Rotary International e della Fondazione: promuovere la pace, combattere le malattie, fornire acqua pulita, proteggere madri e bambini, sostenere l'istruzione, sviluppare le economie locali, tutelare l'ambiente. I progetti emersi hanno riguardato ciascuno un aspetto, utilizzando diversi strumenti: utilizzando la tecnologia per aiutare le nuove madri, ai progetti che prestano particolare attenzione alle tematiche ambientali, per ripopolare le zone montane tramite l'apicoltura, per aiutare le zone dove la popolazione ha meno accesso alle risorse, supportando processi educativi e di alfabetizzazione, rispondendo a diversi tipi di esigenze. I partecipanti hanno avuto modo di mettere sul tavolo diverse esperienze di vita e di Rotary, realizzando quanto il confronto sia essenziale per lo sviluppo di nuove idee.







**Samer&Co. shipping**



**OVER  
A CENTURY  
IN SHIPPING.**



Ship Agency



International  
Freight Forwarding



Port Terminals



Insurance &  
Claims

[samer.com](http://samer.com)

di  
Alessandro Perolo

I quattro seminari per i club del  
Distretto

# L'IMPORTANZA DELL'EFFETTIVO E DELLA FORMAZIONE

**DU**rante i mesi di settembre e ottobre 2023 sono stati organizzati i Seminari dell'Effettivo nelle quattro Aree in cui è suddiviso il nostro Distretto.

Non è solo tradizione, ma è un evento previsto dal Rotary International nel *Code of Policies*, che impegna il Distretto alla programmazione annuale del Seminario che potremmo chiamare di Formazione ed Effettivo.

Il *Code of Policies* è piuttosto categorico, infatti, lo prevede in queste norme: *20.090. District Vibrant Club Workshop, 20.090.4. District Vibrant Club Workshop Time Frame e\_One half-day District Vibrant Club Workshop should be held annually.*

Il Governatore del Distretto, Anna Favero, già nel mese di luglio nella comunicazione ai presidenti di club scrisse:

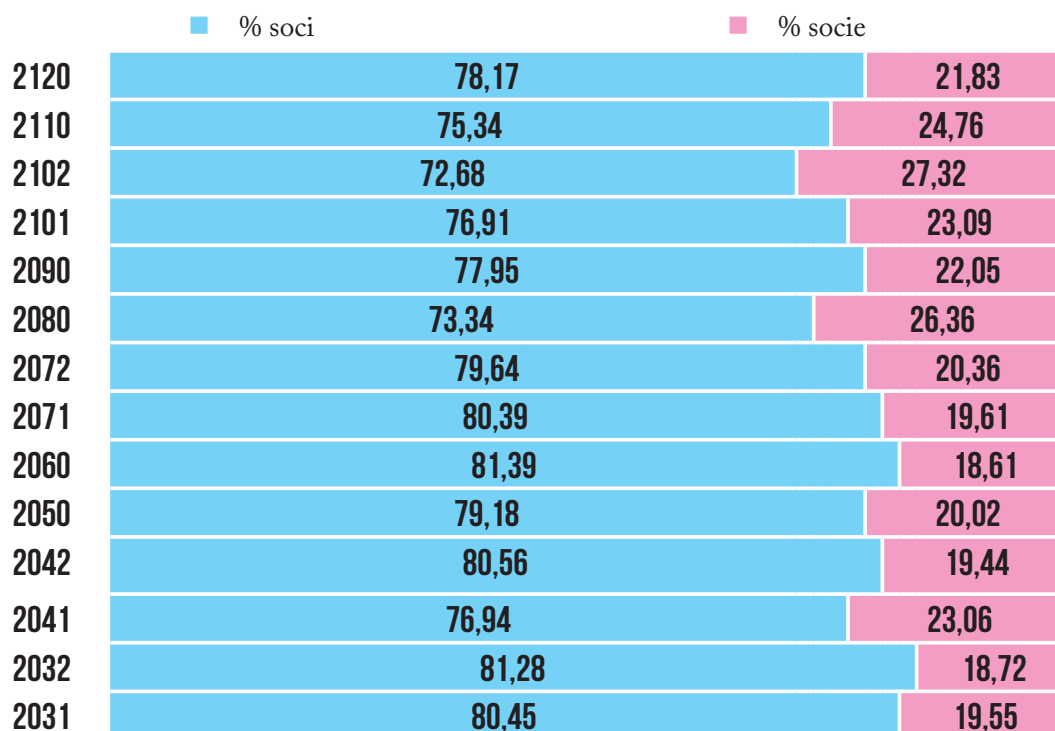
**“QUEST'ANNO DESIDERIAMO ABBINARE IL SEMINARIO EFFETTIVO E QUELLO DELLA FORMAZIONE, IN CONSIDERAZIONE CHE I DUE DEBBANO RIVOLGERSI AI SOCI CON TEMATICHE E PROPOSTE CONDIVISE.”**

Le due commissioni distrettuali hanno programmato i quattro seminari con l'intento di fornire non solo un quadro della situazione dell'effettivo del distretto anche a confronto con gli altri distretti italiani, ma in particolare proponendo la presentazione dei valori del Rotary e alcune infor-



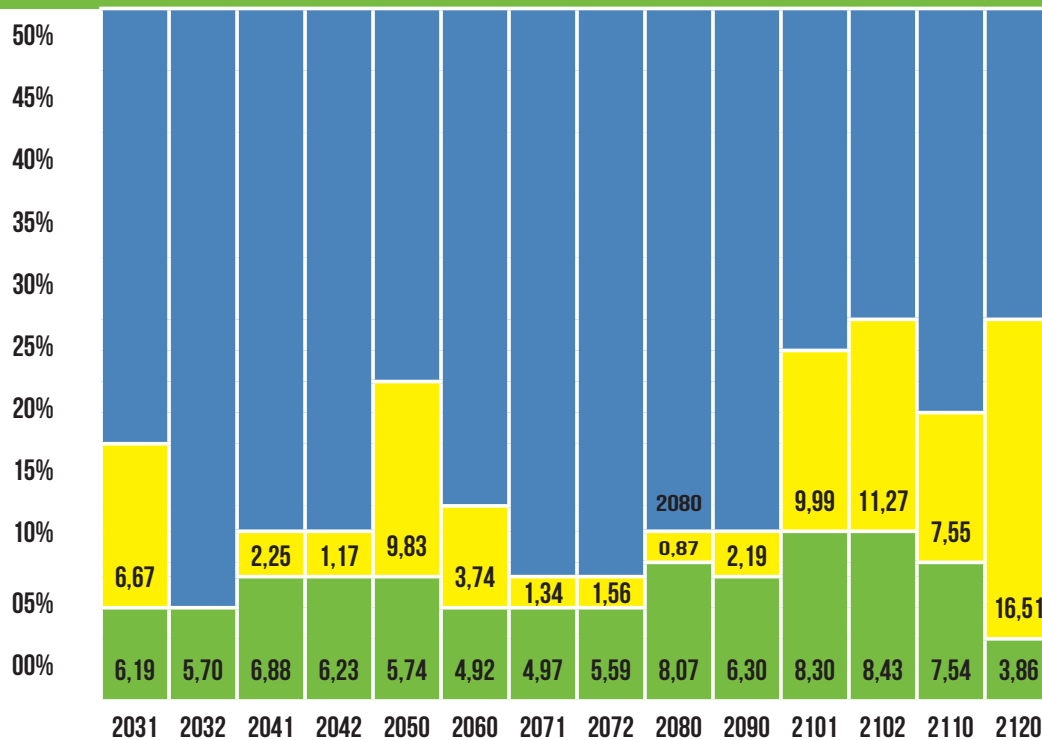
## I DATI ROTARY IN ITALIA AL 1 LUGLIO 2023

### PRESENZA FEMMINILE AL 1 LUGLIO 2023



## I DATI ROTARY IN ITALIA AL 1 LUGLIO 2023

### SOCI SOTTO ANNI 40 E CON ETÀ NON SPECIFICATA





mazioni rivolte ai soci di recente affiliazione.

Il nostro Distretto è noto a livello nazionale per alcune peculiarità che lo rendono unico, i vari HappyCamp, dallo storico Albarella al recente Happy Ski, e per la nostra Onlus che quest'anno è diventata Fondazione, ma la realtà dell'effettivo lo evidenzia con altra immagine: ultimo in Italia per la percentuale femminile e penultimo per i soci al di sotto di 40 anni.

La formazione era rivolta anche ai soci entrati negli ultimi tre anni, in considerazione che il periodo Covid aveva annullato gli incontri di persona e gli eventi formativi erano stati fatti solo online.

Gli argomenti trattati quelli più propri della realtà rotariana sono stati:

## FORMAZIONE ED EFFETTIVO

Perché insieme?

- Continuità e stabilità del Club
- Forza e capacità nel Service
- Diversità
- Rotazione della Leadership
- Rappresentatività
- Promozione dell'appartenenza
- Reclutamento

Alle relazioni dei componenti le commissioni distrettuali è seguito, dove possibile, un intervento di un rotaractiano, voce necessaria e appropriata a dimostrazione dell'interesse e della qualità dei nostri giovani soci.

Le relazioni sono state seguite da varie richieste di chiarimento e da commenti, in particolare dei nuovi soci, segno che informazione e formazione sono auspiccate dai nuovi associati.

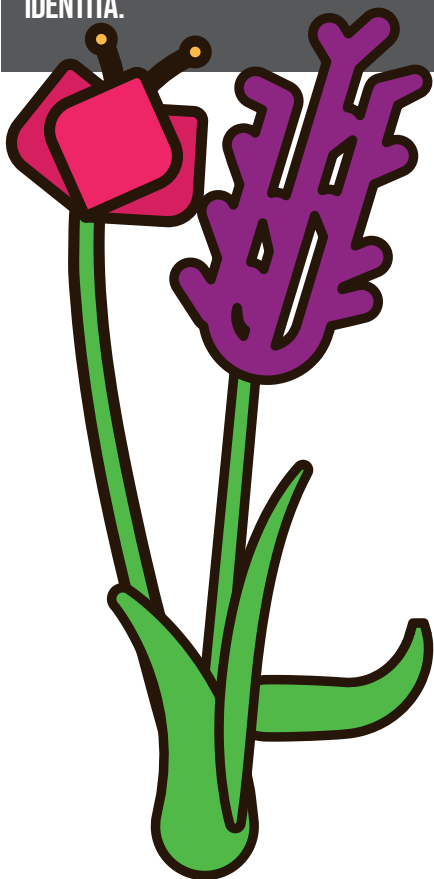
La partecipazione è stata particolarmente numerosa in tre dei quattro seminari, con circa cinquanta rotariani presenti. I seminari sono un momento prezioso per ragionare sull'effettivo ed altrettanto per formare i nuovi soci e aggiornare quelli che nel Rotary ci sono già.

L'auspicio è che tale importanza sia nella consapevolezza di tutti, in particolare da chi assiste il Governatore nelle sue funzioni.

di  
di Anna Favero

# IDEALITÀ E VALORI DEL ROTARY

IN 118 ANNI DI VITA I VALORI FONDANTI DEL ROTARY NON SONO MUTATI. LA FELICE INTUIZIONE DI PAUL HARRIS, AGLI ALBORI DEL VENTESIMO SECOLO, SI È RIVELATA VINCENTE IN QUANTO AL MUTARE DEI TEMPI, DELLA SOCIETÀ E DELLE SFIDE CHE CI TROVIAMO AD AFFRONTARE, IL ROTARY HA SAPUTO ADATTARSI SENZA PERDERE LA PROPRIA IDENTITÀ.



**LA** vita di Paul Harris, contrassegnata da una relazione continua con persone di culture, religione e nazionalità diverse è stata la base sulla quale si fonda il nostro valore della *Diversity*. Una ricchezza, non un limite. Ogni socio, all'interno dei nostri club, porta la propria identità, la propria unicità che sommata virtuosamente alle identità e unicità degli altri soci crea un valore aggiunto per la nostra azione di servizio.

La diversità può essere un valore anche in termini di relazione: spesso si tende a pensare che i nostri amici siano solo coloro con i quali siamo uniformati, per esperienze, professione, credo.

Se pensiamo invece all'opportunità che ci offre una relazione con persone distanti dal nostro mondo, l'arricchimento che traiamo dal confronto, il legame che si crea nel condividere le nostre vite sicuramente comprendiamo il valore della *fellowship*.

“Il Rotary riunisce insieme uomini che si diversificano per lo stato sociale, la fede religiosa, la professione e la nazionalità, con lo scopo di comprendersi reciprocamente ed al fine di sviluppare cordialità ed amicizia” (Paul Harris).

L'amicizia che si crea tra rotariani, tra persone che vanno di là dalle barriere linguistiche, geografiche, culturali e che si fonda su un profondo senso di appartenenza alla nostra associazione è qualcosa di unico, che ci arricchisce come persone e che ci accomuna come individui.

I legami dei consoci all'interno del club dovrebbero essere basati sul rispetto e sull'accoglienza, anche se spesso, come diceva Paul Harris:

**“L'AMICIZIA È STATA LA ROCCIA SULLA QUALE È STATO COSTRUITO IL ROTARY E LA TOLLERANZA È CIÒ CHE LO TIENE UNITO. IN OGNI ROTARY CLUB C'È ABBASTANZA ENERGIA ATOMICA DA FARLO SCOP-**



## PIARE IN MILLE PEZZI, SE NON FOSSE PER LO SPIRITO DI TOLLERANZA, LA STESSA TOLLERANZA CHE HA SEGNATO LA VITA DI MIO NONNO E DA CUI È SCATURITA LA MIA FEDE”.

Spesso i personalismi rischiano di minare l'armonia del club, il desiderio di primeggiare, di imporre la propria visione crea tensioni che possono portare a spaccature e fazioni.

Quando accadono situazioni del genere, oltre alla capacità di mediazione bisogna fare appello al *Four Way Test* e ricordare se tutto ciò che è detto o fatto crea migliori rapporti di amicizia, se è giusto e vantaggioso per tutti, se risponde a verità. Solo appellandoci alla quadriglia scritta nel lontano 1932 da Herbert J.

Taylor possiamo ristabilire l'equilibrio all'interno dei nostri sodalizi. E facendo leva sulla nostra equità.

L'equità per noi rotariani è strettamente legata al terzo valore fondante: l'*integrity*. Non diventiamo persone integre perché ci affiliamo al Rotary, entriamo a far parte perché siamo persone integre.

Lo Statuto del Rotary International, all'art. 4, definendo l'effettivo definisce lo standard del socio rotariano: "... adulti che: dimostrano di avere buon carattere, integrità e doti di leadership; godano di buona reputazione nell'ambito della loro attività, professione, occupazione e/o comunità; sono disposti a fare service nella loro comunità e/o in tutto il mondo".

L'etica rotariana, che si rifà non solo al *Four Way Test* ma anche ai vari codici etici succedutesi nel tempo, è ben esplicitata nel *Codice Deontolo-*







*gico*: “Come Rotariano, m’impegno a: agire con integrità e secondo i più elevati standard etici, sia nella mia vita personale che professionale; applicare i principi di correttezza in tutti i miei rapporti con gli altri e trattare le persone e l’occupazione da loro svolta con il dovuto rispetto; mettere le mie competenze professionali a disposizione dei giovani, assistere le persone particolarmente bisognose e migliorare la qualità della vita nella mia comunità e nel mondo; evitare comportamenti che possano recare danno o discredito nei confronti del Rotary e dei colleghi Rotariani; aiutare a mantenere un ambiente privo di molestie durante le riunioni, gli eventi e le attività del Rotary, riportare eventuali molestie sospette e garantire la mancata ritorsione a chi sporge denuncia in merito.” Vi ritroviamo tutti i nostri valori, dalla diversità all’integrità, dall’amicizia al servizio.

Il *Service*, quarto dei nostri valori fondanti, ci riporta allo scopo principale della nostra associazione.

La progettualità, lo spirito di servizio, l’azione che ci spinge a “fare del bene nel mondo” è ciò che ci identifica, da oltre un secolo, come rotariani.

Ricordiamo tutti il primo progetto di service ideato dal Rotary di Chicago nel lontano 1907, nato dalla volontà di incidere nella comunità in cui il club si muoveva, uscendo dall’autoreferenzialità e rivolgendosi alla comunità civile, cercando di dare risposte ai problemi incalzanti. Fu un *service* realizzato in collaborazione con le altre organizzazioni civiche, a significare l’importanza delle partnership anche allora, fin dal nostro esordio.

L’importanza delle partnership è stata più volte ripresentata, non ultima, dal nostro Segretario Generale John Hewko, portando ad esempio non solo la collaborazione oramai consolidata con la Bill e Melinda Gates Foundation per *Polio Plus*, ma anche tantissimi altri esempi virtuosi di collaborazione con leader locali od internazionali.

*Leadership*, il quinto e ultimo dei nostri valori fondanti. Leadership di pensiero, leadership di azione: Brotherhood leadership, come la definiva il nostro fondatore. Nel tempo il concetto di leadership si è modificato, è evoluto seguendo le richieste della società civile.

La definizione di leader è spesso così sintetizzato: “Persona che emerge per le proprie caratteristiche personali e che sa esprimere le proprie potenzialità professionali ed umane a livello di eccellenza”.

Nel Rotary la vera *leadership* è quella che ne genera altra. È

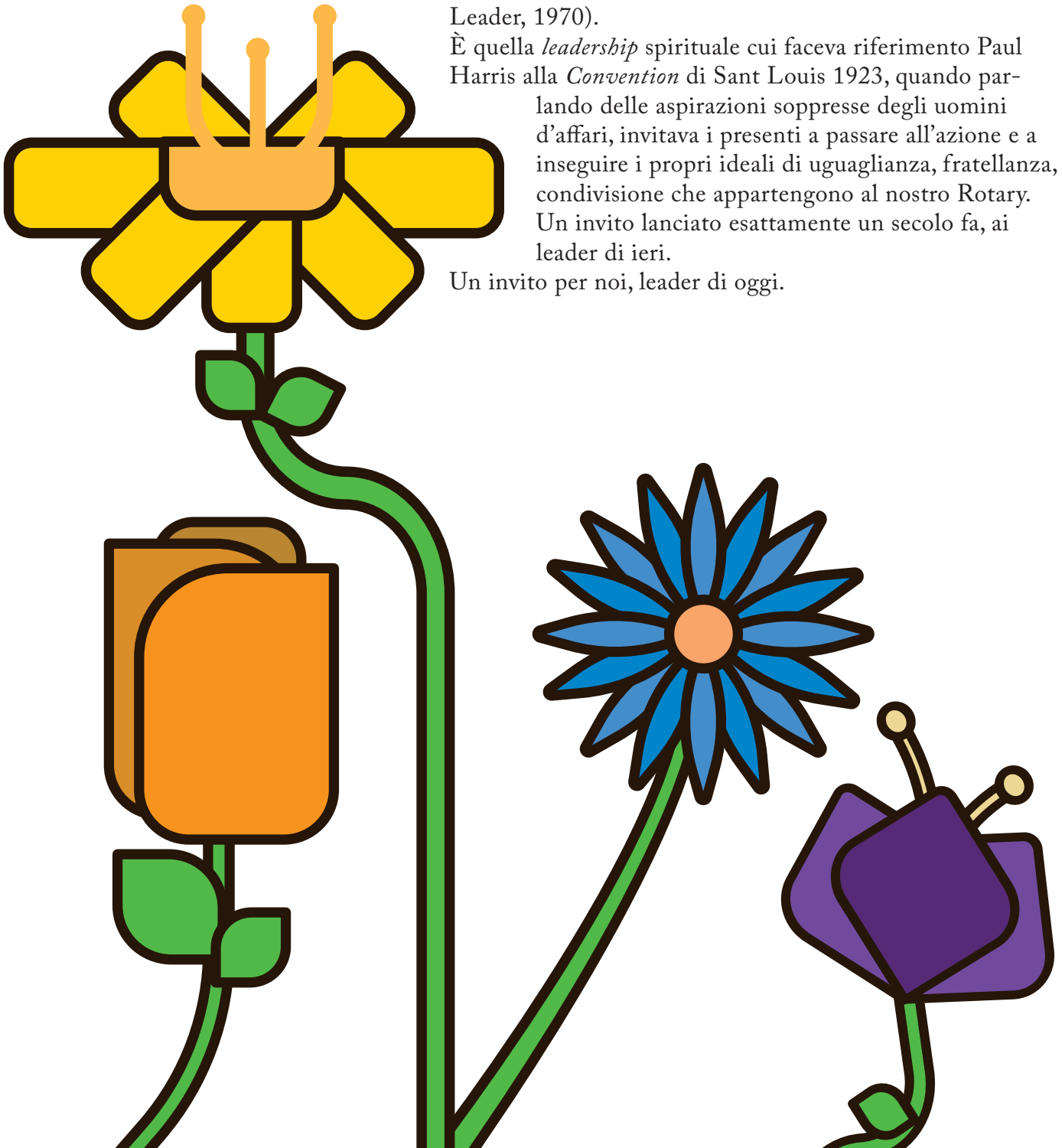
l'arte di scomparire, creare spazio per il talento altrui e non rendersi mai indispensabili.

È la *servant leadership*: "Il leader-servitore è il primo che si mette a servizio". Inizia con la sensazione naturale che si vuole servire.

Quindi, la scelta consapevole porta ad aspirare a guidare. La prova migliore è: le persone servite crescono come persone; essi, mentre sono serviti, diventano più sani, più saggi, più liberi, più autonomi, più propensi a diventare essi stessi servitori?" (Robert K. Greenleaf, *The Servant as Leader*, 1970).

È quella *leadership* spirituale cui faceva riferimento Paul Harris alla *Convention* di Sant Louis 1923, quando parlando delle aspirazioni soppresse degli uomini d'affari, invitava i presenti a passare all'azione e a inseguire i propri ideali di uguaglianza, fratellanza, condivisione che appartengono al nostro Rotary. Un invito lanciato esattamente un secolo fa, ai leader di ieri.

Un invito per noi, leader di oggi.



Distretto 2060

# PROTOCOLLO FRA DISTRETTO ROTARY E CAPITANERIE DI PORTO

Un impegno comune per la salute del mare

**È STATO SOTTOSCRITTO UN IMPORTANTE PROTOCOLLO D'INTESA FRA IL DISTRETTO ROTARY 2060 CON LE CAPITANERIE DI PORTO DI VENEZIA E TRIESTE, LO SCORSO 26 GENNAIO A VENEZIA, PER SUGGELLARE UNA COLLABORAZIONE PER REALIZZARE L'IMPORTANTE PROGETTO DEL ROTARY PER LA LOTTA ALLE PLASTICHE E MICROPLASTICHE CHE CONTAMINANO I FIUMI E IL MARE.**

**L** progetto denominato “Plastic Ride” è stato concepito per celebrare il Centenario del Rotary in Italia e coinvolge oltre al Distretto molti club. Lo scopo di questa iniziativa, presentata ai Comandanti delle Capitanerie di Porto, Contrammiraglio Filippo Marini e Capitano di Vascello Luciano Del Prete, dal Governatore del Distretto Anna Favero, è di agire e prevenire l'inquinamento della plastica e microplastiche nell'ambiente marino, fluviale. Il progetto si chiuderà con un convegno scientifico a Venezia il prossimo 20 aprile e sarà preceduto da molti service dei club del Distretto che saranno concentrati in particolare fra il 6 e il 13 aprile, poco prima del convegno. “Per noi la tutela dell'ambiente è una straordinaria opportunità di estendere l'azione del Rotary

per fare del bene, ha detto durante l'incontro il Governatore, Anna Favero, e ora rientra fra le sette aree d'intervento della nostra Fondazione Rotary, che sostiene significativamente i service realizzati a difesa e valorizzazione di tutte le risorse ambientali”. Il Rotary terminerà l'iniziativa a Venezia, città d'acqua e fragile, perché sia un simbolo del nostro impegno ambientale.

Scopo del Protocollo è realizzare una collaborazione con le Capitanerie per coinvolgerle nel convegno scientifico finale del progetto “Plastic Ride”.







Il protocollo è stato sottoscritto a Venezia nella sede di San Marco della Direzione Marittima e, oltre al Governatore e ai rappresentanti dell'Arma della Marina, sono intervenuti Ivano Chivelli, presidente Commissione Ambiente Distretto 2060, Cristiano Patrese in rappresentanza del Rotary Club di Venezia e Christian Giuseppe Caruso Presidente del Rotary Verona Nord.

La Guardia Costiera sarà partner istituzionale di un progetto ampio respiro che ha lo scopo di realizzare una diffusa azione nelle tre regioni del Distretto Rotary 2060, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige/Südtirol, finalizzato alla tutela dell'ambiente concentrandosi in particolare sulla tutela delle acque dall'inquinamento delle plastiche e microplastiche, con particolare attenzione alle giovani generazioni. Sono previsti incontri nelle scuole, passeggiate ecologiche, attività di raccolta plastica, borse di studio o stage mirati e tante altre attività per la tutela ambientale, per dedicare all'ambiente l'anno del Centenario del Rotary in Italia, che ha visto sorgere il club di Milano nel 1923 e quello di Trieste nel 1924.



# SAVE THE DATE

# ROTARY PLASTICRIDE

Navigando verso un futuro sostenibile

**Sabato 20 Aprile 2024**  
**Terminal Passeggeri 103 - Venezia**

**10.00 - 13.00:** Convegno  
ed esposizione service  
**14.00-17.00:** Visita guidata  
alle unità navali del Corpo  
delle Capitanerie di Porto

**INGRESSO LIBERO** con registrazione  
obbligatoria. Seguirà programma  
dettagliato e link per registrazione.  
Per informazioni:  
[segreteria2023-2024@rotary2060.org](mailto:segreteria2023-2024@rotary2060.org)

Designed and manufactured by artist Elisabetta Milan founder of PlasticOcean Project - Venice concept by Corinna Soti





# 3^ EDIZIONE DEL CAMP HAPPY SKI ASIAGO

L'impossibile diventa possibile

**DAL 4 AL 9 FEBBRAIO SI È SVOLTA LA 3^ EDIZIONE DELL'HAPPY SKI DI ASIAGO, DIVENUTO DA QUEST'ANNO CAMP DISTRETTUALE INVERNALE DEDICATO ALLA NEVE. L'IDEA AFFONDA LE SUE RADICI INDIETRO DI UN DECENNIO, MA SOLO DAL 2021 (DOPO IL RINVIO CAUSA COVID DEL 2020) HA ASSUNTO I CONTORNI DEFINITIVI DI UNA PROPOSTA BEN CHIARA: PORTARE PERSONE DI TUTTE LE ETÀ E DISABILITÀ A PROVARE LA MAGICA EBBREZZA DI SCIARE SULLA NEVE.**

**NO**ve i partecipanti della prima edizione 2021, 14 quelli del 2023, saliti a 21 (di età compresa fra gli 8 ed i 49 anni) nell'edizione appena conclusa. Un'escalation significativa ed impegnativa, sia sul piano organizzativo (di cui si è fatto carico il Club promotore di casa, l'Asiago Altopiano 7 Comuni) che economico; aspetto quest'ultimo in cui sono diventati protagonisti la concreta sensibilità del Distretto 2060, di 15 Rotary Club del Triveneto, dell'Inner Wheel di Marostica (di cui l'RC di Asiago è padrino) e della Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank. Il pretesto particolare ed unico, peraltro molto stimolante ed affascinante, è quello di far provare l'ebbrezza di sciare sulla neve, risultato reso possibile per tutti, a prescindere dalle più svariate disabilità, grazie alla competenza, alla passione ed al grande cuore dei maestri di sci dello Spav Team, altamente specializzati proprio in questa specificità. Questa pratica, lo sci, permette non solo di divertirsi e di sognare (per i diretti interessati ma anche ed a volte soprattutto per i genitori che li accompagnano) ma anche e forse soprattutto di fare evidenti progressi sia sul piano fisico (equilibrio, forza, coordinazione, resistenza) che mentale (superamento di paure, capacità di concentrazione, controllo, autostima, sicurezza, serenità). A corredo arrivano poi quelle peculiarità che caratterizzano ognuno dei Camp del nostro Distretto: creare inclusione, amicizia, legami, conoscenze fra i protagonisti e le famiglie. Oltre alle quotidiane lezioni sugli sci sulle piste del Kaberlaba gli ospiti hanno avuto a disposizione un intenso programma extra sportivo.





Il lunedì, per la seconda volta dopo l'esperimento riuscitissimo dello scorso anno, è stato riproposto il pomeriggio in palestra con i ragazzi del locale Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern" che hanno risposto con grande entusiasmo, empatia ed allegria, creando non solo giochi e prove da sottoporre agli ospiti ma un clima di gioiosa inclusione e serenità che ha coinvolto e commosso anche genitori ed accompagnatori. Il martedì pomeriggio le pattinatrici su ghiaccio dell'ASD Sun Skating Club Asiago 7 Comuni (della nostra rotariana Stefania Scarafoni) ha riservato agli ospiti un'esibizione tutta per loro molto apprezzata ed applaudita. Il mercoledì pomeriggio l'incontro con lo psicoterapeuta (e nostro socio) Antonio Berton per un'analisi



delle impressioni e delle esperienze vissute nel Camp; e ci piace sottolineare l'accurato grazie di una mamma che ha voluto precisare "sono arrivata dubbiosa, scettica ma in questi pochi giorni ho visto che qui l'impossibile diventa possibile, grazie".

È seguita la coinvolgente Serata di Gala con tutti gli ospiti e accompagnatori e la presenza del Governatore Anna Favero, di varie autorità rotariane e dei rappresentanti di tutti i club che hanno contribuito all'iniziativa. Causa le previste bizzie meteorologiche (pioggia prevista per l'indomani) la "gara" di fine corso è stata anticipata nella seconda mattinata del giovedì, dopo le lezioni. Il venerdì mattina chiusura del programma con appuntamento al Gaarten Hotel, presenti rotariani ed i maestri dello Spav Team, per la consegna delle medaglie agli ospiti; poi lo spazio ed il tempo per le ultime foto, gli abbracci ed i saluti finali, momenti sempre coinvolgenti sul piano emotivo.

Lo stesso pomeriggio, appena arrivata a casa, una mamma ci ha scritto: **"FINE DI UN'ESPERIENZA BELLISSIMA; I SORRISI CHE NICOLA HA REGALATO IN QUESTI GIORNI SONO IMPAGABILI E RIMARRANNO IMPRESSI NEI NOSTRI RICORDI. GRAZIE PER QUESTI PROGETTI CHE ORGANIZZATE PER I NOSTRI RAGAZZI, GRAZIE PER LE GIORNATE DI SERENITÀ CHE REGALATE, GRAZIE PER ESSERE LE PERSONE CHE SIETE". QUALE COMPENSO PIÙ GRANDE DI QUESTE PAROLE?**

# INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Un problema e un'opportunità per il Futuro

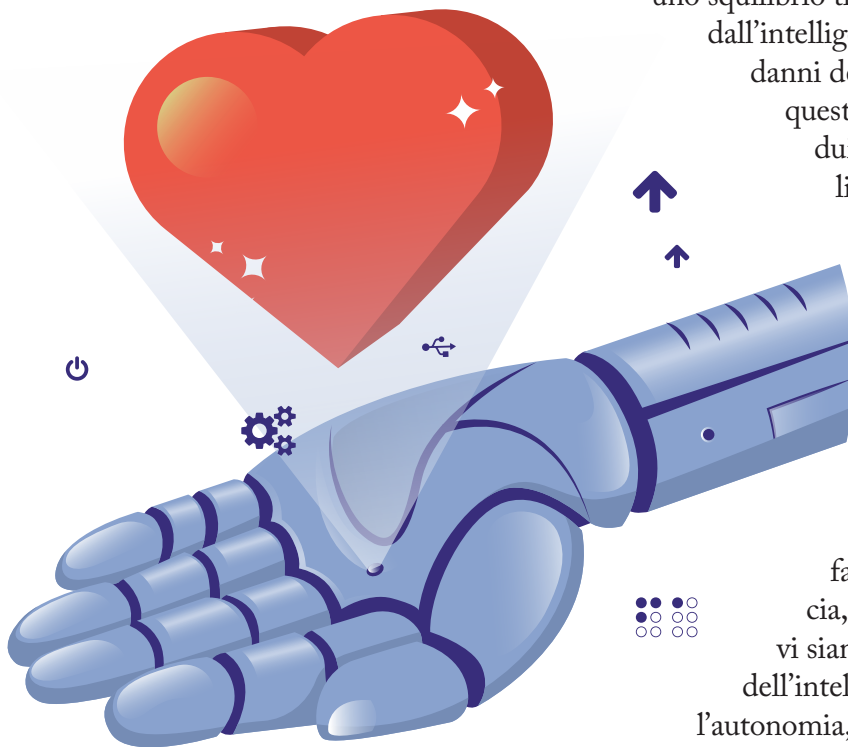
VIVIAMO IN UN MONDO NUOVO, RADICALMENTE DIVERSO DAL PASSATO, UN MONDO IN CUI LA QUARTA RIVOLUZIONE HA TRASFORMATO LA NOSTRA ESISTENZA, PLASMANDO IL NOSTRO MODO DI VIVERE E DI OPERARE GRAZIE ALLA RIVOLUZIONE DEI DATI E DELLE COMUNICAZIONI.



**NE**lla realtà attuale, ci troviamo immersi nell'infosfera, (L. Floridi) un ambiente in cui il confine tra il mondo fisico e il virtuale si è dissolto. Noi stessi siamo diventati nodi in una vasta rete di relazioni, costantemente connessi e interconnessi, utilizzando questa rete per stabilire connessioni con familiari, istituzioni e mezzi di comunicazione. In questo scenario, i dati e la statistica costituiscono le fondamenta su cui si basa la costruzione di praticamente tutto. La discussione sull'intelligenza artificiale, i grandi modelli linguistici (come i LLM) e il machine learning sembrano portarci in un mondo futuro, come se non fossero già parte integrante della nostra vita da almeno un paio di decenni senza renderci conto che poche innovazioni tecnologiche hanno avuto un impatto così profondo e pervasivo. Ora, con l'ampia diffusione e la costante esposizione mediatica, questi concetti sono diventati oggetto di mitizzazione per molti e, allo stesso tempo, di demonizzazione per molti altri, in un riflesso simile a quanto accadde con altre innovazioni che hanno plasmato la storia umana. Ma possiamo immaginare la nostra vita senza la ruota, la stampa, la macchina a vapore, la luce, il telefono o la radio etc.?

**DEFINIRE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È TUTT'ALTRO CHE SEMPLICE; POSSIAMO CONSIDERARLA COME UNA STRAORDINARIA CAPACITÀ DI AGIRE. QUESTA TECNOLOGIA INCARNA LA CAPACITÀ DI RISOLVERE PROBLEMI, DI COMPLETARE CON SUCCESSO LE MANSIONI ASSEGNATE, DI APPRENDERE DAI DATI E DI MIGLIORARE COSTANTEMENTE LE PROPRIE PRESTAZIONI.** Tuttavia, dobbiamo ricordare che abbiamo creato una tecnologia che, sebbene sia priva di intelligenza intrinseca, possiede la straordinaria abilità di agire, risolvere problemi, completare compiti e migliorarsi costantemente dandoci la possibilità di delegarle eliminando i lavori esecutivi e ripetitivi. Questa è un'innovazione senza precedenti nella storia umana. Per la prima volta, l'umanità è di fronte a una tecnologia capace di fare ciò che facciamo noi stessi, o addirittura di farlo meglio, ma senza alcuna forma d'intelligenza intrinse-

ca. Questa è la vera rivoluzione: una rivoluzione nell'abilità di agire e realizzare compiti, non necessariamente nell'abilità di comprendere. È un'azione priva d'intelligenza ma dotata di una straordinaria capacità di apprendimento e miglioramento. Tuttavia, l'uso dell'intelligenza artificiale comporta una serie di problemi, il più significativo dei quali è la necessità di utilizzare e gestire la sua straordinaria capacità di azione in modo etico. L'automazione della produzione di contenuti, di vario tipo, ci insegna che ciò che conta non è solo il prodotto in sé, ma anche il processo che l'ha generato: da chi, da dove e con quale scopo è stato creato. È innegabile che esista



uno squilibrio tra le possibilità positive offerte dall'intelligenza artificiale e i potenziali danni derivanti dall'uso improprio di questa tecnologia da parte di individui o entità prive di etica. L'intelligenza artificiale può apportare miglioramenti all'ambiente e certamente sarà il supporto principale al cambiamento, ma può anche causare danni significativi. Non basta considerare le azioni come buone o cattive a seconda dell'utilizzo: dobbiamo concentrarci sull'importanza di fare il bene in maniera massiccia, in modo che gli effetti negativi siano marginali. L'uso improprio dell'intelligenza artificiale può minare l'autonomia, l'indipendenza e la capacità decisionale dell'individuo, con gravi conseguenze che già si manifestano nella realtà odierna. Per-

tanto, diventa essenziale gestire in modo coeso il rapporto tra l'uomo, la macchina e l'ambiente con una nuova etica, l'etica del digitale. Questo compito non è limitato a un settore specifico; coinvolge ognuno di noi e richiede un senso di responsabilità. In particolare, la politica deve svolgere un ruolo cruciale nell'assicurare che i governanti siano responsabili e che esista una legislazione adeguata. L'industria deve evolvere, considerando l'ecosistema che la circonda e rispettando le leggi. I mezzi di comunicazione devono svolgere un ruolo informativo, evitando il sensazionalismo. L'intelligenza artificiale può essere una fonte di comportamenti eticamente positivi o negativi, ma la responsabilità finale rimane saldamente nelle mani dell'umanità. Saremo sempre noi a fare la differenza.

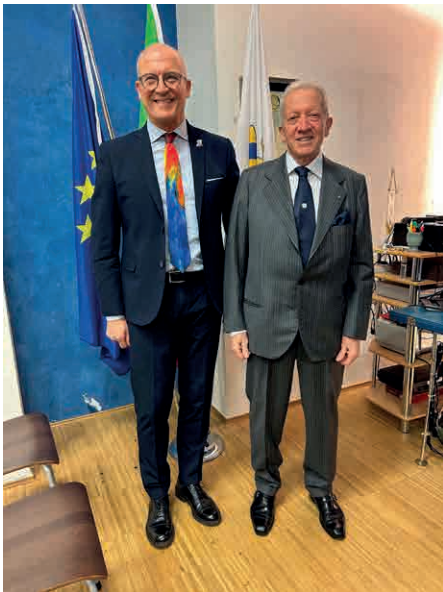


# COMUNICARE È UNO STRUMENTO IMPERFETTO

Le parole sono pietre: alcune riflessioni per una comunicazione efficace

COMUNICARE È UNO STRUMENTO IMPERFETTO, A VOLTE COMPLESSO, CHE SPESSO CONSUMA MOLTE DELLE NOSTRE ENERGIE, MA È LO STRUMENTO MIGLIORE DI CUI L'UOMO DISPONE PER RISOLVERE QUESTIONI GRANDI E PICCOLE, DAI CONFLITTI INTERNAZIONALI ALLE PIÙ SEMPLICI NECESSITÀ QUOTIDIANE. L'UOMO IN QUANTO "ANIMALE SOCIALE" NON PUÒ PRESCINDERE DALLA RELAZIONE CON I SUOI SIMILI.

**LE** regole per una comunicazione efficace sono semplici ed evidenti, ma, come spesso accade, meno semplice è raggiungere l'eccellenza nella loro applicazione. In sostanza tutto ruota intorno a tre punti facilmente intuibili: il primo è capire veramente cosa vogliamo ottenere con la nostra comunicazione; il secondo è quello di tener presente chi è il nostro interlocutore, cosa pensa e vuole; il terzo infine è decidere un percorso convincente. Solo per fare un esempio: se devo andare a prendere una persona e portarla a casa mia, devo - sembra banale - sapere dove abito, dov'è la persona e quale tragitto sia più pratico in funzione del momento. E allora qual è l'ostacolo? Beh, nella mia lunga esperienza ho capito che l'ostacolo principale è la non abitudine ad esercitare la propria volontà di comunicare in modo corretto, lasciando invece troppo spazio ad emozioni non sempre consapevoli o premeditate, ma non per questo meno nocive. Non si tratta certo di malafede, ma piuttosto di scarsa consapevolezza e poca chiarezza di volontà. Cerco di spiegarmi meglio. Proviamo a partire non dall'inizio, ma dal secondo punto che forse è il più evidente. Quante volte ci mettiamo nei panni del nostro interlocutore? Come ci comporteremmo noi, se i ruoli fossero invertiti? Quanta attenzione dedichiamo a capire il suo modo di ragionare, la sua cultura, le sue sensibilità e motivazioni? Per assurdo, il problema si aggrava se siamo delle "brave persone": la convinzione - spesso legittima - di avere ragione ci dà, inconsciamente e per abitudine stratificata, una sorta di diritto istintivo ad essere capiti, diritto del tutto speculare con il dovere dell'interlocutore di accettare la nostra tesi palesemente inoppugnabile. Peccato che questo non accada quasi mai nella realtà. La comunicazione serve sempre ad influenzare un comportamento, anche senza che vi siano intenti manipolatori. Siamo sicuramente in buona fede, ma comunichiamo sempre perché qualcuno



compri, approvi, ci stimi, ci ami, obbedisca, esegua, smetta, cambi, venda... tanto nelle relazioni private quanto in quelle professionali. Quante volte abbiamo chiaro a noi stessi cosa vogliamo ottenere veramente? E ammesso che lo sappiamo, quante volte restiamo fedeli all'obiettivo? Troppe volte, nella mia vita professionale, ho visto le "agende private" delle persone prendere il sopravvento su quelle razionali e pianificate. Grandi manager che, per il timore di apparire impreparati o per l'ambizione di essere riconosciuti come grandi comunicatori, parlano di tutto quello che il giornalista chiede, tralasciando proprio quello che volevano che scrivesse. Ma anche genitori, vicini di casa, compagni di squadra, colleghi, che lasciano che i sentimenti più vari di paura, illusione, desiderio, rabbia, delusione, ammirazione, gelosia ... guidino la loro comunicazione. E inevitabilmente - soprattutto ricordando che siamo tutti più sensibili agli atteggiamenti che alla semantica delle parole - la discussione si sposterà da quello che volevamo - vendere, approvare, far studiare, trovare una soluzione ... - ad un confronto relazionale su tutt'altro piano e con tutt'altre conclusioni. Deve essere assolutamente chiaro che non sto proponendo una comunicazione fredda, cinica, impersonale, o ancor peggio opportunistica. Dico che nello studiare il percorso comunicativo per avvicinare le posizioni - che sia approvare un piano regolatore o semplicemente dove andare in vacanza - bisogna riconoscere gli elementi emotivi, rispettarli, gestirli in maniera più o meno palese, eventualmente farli diventare contenuto della comunicazione, vietandogli di essere inquinanti, occulti e dannosi. È fondamentale tenerli distinti, o meglio integrarli con gli aspetti più pragmatici, razionali, professionali. Tutto questo spiega perché il terzo aspetto, quello appunto del decidere un percorso comunicativo, non è privo di insidie. Pensare con attenzione a quali argomentazioni, quali dati, quali terze parti, su quali aspetti fare leva, dare una logica consequenziale ai vari passaggi è un po' come cucinare un buon piatto: deve essere tutto giusto, la ricetta, le materie prime, l'ordine e i tempi di esecuzione. Prima di chiudere, mi fa piacere citare Cicerone che già evidenziava la necessità di unire aspetti razionali oggettivi (Docere) con aspetti graditi al pubblico (Delectare) per trascinarlo all'azione desiderata (Flectere). Comunque, se qualcuno avrà la benevolenza di adottare questo modo di considerare la comunicazione, spero ne trarrà beneficio, ovviamente adattandolo a sé e alle circostanze a vantaggio di quella spontaneità che è indispensabile per essere credibili in qualsiasi comunicazione. **“LA COMUNICAZIONE - COME DICE HENRY BERGSON - AVVIENE QUANDO, OLTRE AL MESSAGGIO, PASSA ANCHE UN SUPPLEMENTO DI ANIMA” E L'ANIMA - AGGIUNGO IO - NON SEGUE METODI, SALVO QUELLI CHE DECIDE DI FAR PROPRI.**

DEI – Gruppo Distretto Rotary 2060  
“Durante e Dopo di Noi”

# L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

Il convegno di Rovigo del Rotary con il prof. Paolo Cendon



**OR**ganizzato dal Rotary Club di Rovigo e dal Rotary Club di Brescia Rodengo, in collaborazione con il Gruppo Durante e Dopo di Noi del Distretto 2060, si è svolto a Rovigo il convegno sull'Amministrazione di sostegno, strumento giuridico, introdotto dalla legge n.6/2004, entrata in vigore nel marzo dello stesso anno.

L'argomento è stato declinato sugli aspetti riguardanti le persone fragili e le implicazioni giuridiche e sociali. In questo momento sono circa 400.000 i soggetti fragili che hanno potuto fruire di questo importante strumento giuridico istituito per dare loro un aiuto. Si tratta di persone con disabilità, anziani, chi ha delle dipendenze di vario tipo. Si è affrontato il tema del Profilo Esistenziale di Vita, del quale aveva parlato Paolo Cendon nel corso di un importante convegno del Distretto 2060 svolto lo scorso anno. Il Profilo di Vita è un nuovo documento che raccoglie i desideri, le abitudini, le volontà e le attese delle persone con disabilità ed è già operativo nel Comune di Reggio Emilia. Il prof. Paolo Cendon, già docente universitario ordinario di diritto privato, presso l'Università di Trieste, giurista, scrittore, ha promosso la figura del danno esistenziale ed è considerato il padre della legge sull'Amministrazione di sostegno. Cendon ha illustrato con estrema semplicità tutti gli aspetti della legge n.6 del 2004 e in particolare l'importanza di adottare il profilo esistenziale di vita quale strumento fondamentale per tutelare il futuro delle persone con fragilità quando si troveranno sole. È intervenuto anche Claudio Negrini, del Rotary Club Pordenone, mem-





bro del Gruppo Durante e Dopo di Noi e presidente dell'Associazione Martino di Pordenone, che dal 2008 è impegnata con le sue strutture a fornire consulenza, aiuto e formazione agli amministratori di sostegno che fanno riferimento al Tribunale di Pordenone. Ha poi preso la parola Alessandro Chiarini, Presidente del Rotary Club Brescia Rodengo e presidente della Confad - Coordinamento Nazionale Famiglie con Disabilità - che conta molti iscritti a livello nazionale. Chiarini ha illustrato molte le attive svolte dal Confad per la difesa e la tutela dei diritti dei Caregiver, quelle persone che si prendono cura, in modo continuativo, di un familiare non autosufficiente. Fra i presenti sono intervenuti per dei saluti e dei brevi interventi il Presidente del Rotary Club di Rovigo, Manuel Tuozzi, il Rettore del Seminario don Luca Borgna, l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Rovigo, Mirella Zambello, mentre il convegno, che ha conseguito un buon successo di partecipazione, è stato moderato da Marcello Mazzo, direttore dei Servizi Socio Sanitari dell'USSL n.5 Polesana. Il convegno ha rappresentato un altro passo del Gruppo Durante e Dopo di Noi del Distretto Rotary 2060, per diffondere la cultura della tutela delle persone fragili, del loro futuro nell'ambito di quelle strategie dell'inclusione che sono proprie del Rotary, che ha fatto della DEI, Diversità, Equità e Inclusione, una scelta delle sue priorità di lavoro.

Il secondo Rotary Club nato in Italia

# IL ROTARY TRIESTE AL TRAGUARDO STORICO DEI CENT'ANNI



**IL** Rotary Club Trieste compie cent'anni. Secondo a livello nazionale dopo il Club di Milano e il primo nel Distretto 2060, il Club nasce, infatti, il 28 marzo 1924 e la sua vita si è strettamente intrecciata con la storia stessa e le vicende sociali, politiche e culturali della città di Trieste.

Ad oggi conta circa 145 Soci e intrattiene rapporti internazionali con i Club "contatto" di Graz (dal 1951), Wien West (dal 1961), Salonicco (dal 1988) e Istanbul (dal 1999). Il Rotary Trieste, grazie alle tante ottime professionalità che lo compongono, da sempre s'impegna nella società con idee, azioni, solidarietà e condivisione di service, frutto di una progettazione in linea con le direttrici distrettuali.

Nel recente convegno di Milano è stata fatta risuonare per la prima volta una nuova campana che reca i nomi dei 13 club nati tra il 1923 e il 1925. La riceveremo dal Club di Milano e la consegneremo poi a quello di Genova, terzo nato in Italia. Giovedì 28 marzo ricorderemo la data esatta del centesimo anniversario dalla prima conviviale del nostro sodalizio, con un aperitivo nella sede del prestigioso e antico Caffè San Marco. Giovedì 2 maggio cade l'importante anniversario della consegna della Charta. Il Rotary Club Trieste entra ufficialmente nel Rotary International e noi festeggeremo la ricorrenza con l'esibizione dei vincitori del Premio Carajan, che premia giovani talenti della musica. Seguirà una serata benefica al Teatro Rossetti, con la raccolta di fondi per l'acquisto di strumentazione molto sofisticata per l'Ospedale Infantile Burlo Garofolo. Tra i progetti che abbiamo concepito per lasciare un ricordo profondo del nostro Club e dell'attività da esso svolta al servizio della città di Trieste ci sarà la riedizione del Concor-

so “Fotografa le acque del FVG” e la riedizione del progetto “Martina Stella di Mare”, che ben si collega al service distrettuale del Centenario, dedicato all’ambiente e all’invasione della plastica e che impegnerà le scuole cittadine.

Sarà edito il nuovo libro del Centenario, grazie all’impegno di Sergio Cecovini, Cristina Benussi, Francesco Cardella e della Presidente del Club Gaia Furlan che, oltre al testo dei soci storici, riporterà altri vent’anni di presidenze e una panoramica delle storiche “guidine” dedicate a beni culturali di Trieste.

Una nuova guida arricchirà la raccolta. Affidata all’architetto Erik Bernard sarà focalizzata sugli architetti che hanno lavorato a Trieste e a Vienna con la collaborazione di Aulo Guagnini, della storica dell’architettura Diana Barillari e di Donato Riccesi per l’archivio fotografico.

Tre o quattro webinar online si terranno i lunedì del mese di aprile su temi quali Scienza, Ambiente, Arte e Cucina.

Infine, il service del centenario: il restauro del monumento a Giuseppe Verdi, in Piazza San Giovanni a Trieste. L’opera d’arte dello scultore Laforét, eretta in marmo di Carrara cinque anni dopo la morte di Giuseppe Verdi, il 27 gennaio 1906. Originariamente doveva essere messa davanti al Teatro Verdi. Ma fu spostata in Piazza San Giovanni dove, il 24 maggio 1925, fu distrutto da un gruppo di austriaci che videro nella

scritta Verdi, un acronimo e provocatorio riferimento a Vittorio Emanuele Re d’Italia e quindi al ritorno di Trieste all’Italia.

In seguito l’opera fu ricostruita dallo stesso autore, inaugurata successivamente e forgiata in bronzo con i cannoni catturati ai nemici austriaci.

Il service del restauro è in linea con la sensibilità del Rotary verso una cultura diffusa al servizio del territorio.



GIUSEPPE VERDI



Rotary Club Verona

## UN VIAGGIO LUNGO 95 ANNI

È L'8 DICEMBRE DEL 1928. A VERONA LA STAZIONE DI PORTA NUOVA, IL CORSO E LA PIAZZA BRÀ SONO PIÙ ANIMATI DEL SOLITO. È LA MATTINA DELL'IMMACOLATA E NEI PRESSI DI CASTELVECCHIO CONVERGONO MOLTE AUTOMOBILI. DENTRO QUELLE ROSSE MURA DELLA FORTEZZA STAVA PER NASCERE IL ROTARY CLUB VERONA, IL PRIMO DELLA CITTÀ E IL VENTUNESIMO D'ITALIA (MILANO È IL PRIMO, FONDATA NEL 1923).

**CO** sì il giornale l'«Arena» scrive nell'articolo del 9 dicembre 1928: “La cerimonia si è svolta con solennità, presenti le autorità cittadine, quasi tutti i soci e i rappresentanti dei Rotary d'altre città. Il Presidente. cav. Galtarossa e il Segretario. cav. Conte Bompiani hanno ricevuto al suo arrivo a Porta Nuova il Presidente del Rotary, on. Principe Ginori Conti, con il Segretario generale avv. Bossi. Gli illustri ospiti, in automobile, sono stati subito accompagnati a Castelvecchio. Presenti tutte le autorità di rito, dal Prefetto al Podestà, a vari cittadini illustri”.

Tra loro alcuni nomi che il club conoscerà da protagonisti: Giusti del Giardino, d'Acquarone, Poggi, Farina, Betteloni. Il Prefetto Lops sottolinea “l'adesione del Governo al Rotary e l'importanza che il Governo annette al Rotary”. Siamo in pieno Ventennio. L'“adesione” è avvenuta tra molte difficoltà: il Fascismo condanna infatti l'“internazionalità” del Rotary contro un'esaltata “italianità”, la “comprensione cattolica” si oppone all'origine protestante e ai principi rotariani laici di tolleranza verso le altre fedi. Il giorno dell'inaugurazione Antonio Galtarossa (sarà presidente ben 5 volte) prende la parola e riassume i primi momenti di vita del nuovo club dalla costituzione in poi, avendo cura di sottolineare il placet del governo fascista. Il Club viene costituito ufficialmente nel mese di maggio dello stesso anno con 15 soci e coll'intervento dell'egregio avv. Comm. Achille Bossi, Segretario Generale. Poi il numero dei consociati sale a 28, così rappresentati: 8 delle varie categorie e sezioni dell'Industria – 6 dell'Agricoltura – 3 del Commercio – 3 delle Istituzioni varie – 1 della Bancaria – 1 dell'Arte – 6 delle professioni varie.

Il discorso di Galtarossa termina con un pensiero “al nostro amato Sovrano, S.M. il Re d'Italia, Presidente onorario del Rotary italiano e agli altri augusti Principi di Casa Savoia”, che “onorano” il Rotary intervenendo alle riunioni in varie città, e infine al Duce, reggitore infaticabile dei destini della





Patria nostra. Se la consegna della Carta può avvenire di norma dopo mesi di attività regolare, nel caso del neonato Club veronese avviene il 7 agosto 1929. Come in tutta Italia, per continuare a operare anche il Rotary club Verona è costretto ad accettare il controllo del regime fascista, che al Rotary rimprovera la natura internazionale, e la fiducia nei valori dell'amicizia, comprensione e pace tra i popoli. Negli anni '30 il Rotary Verona sopravvive a fatica. L'Annuario 1930-31 ci assicura che, sgombrato il campo da qualche malinteso, "il Rotary ha potuto riprendere

con maggiore serenità le direttive del Regime, la sua opera di benefica collaborazione al progresso del Paese, inserendosi tra le forze costruttive che più direttamente contribuiscono all'elevazione morale e materiale della Nazione".

Ma al regime non basta: sempre più avverso ai paesi come la Gran Bretagna e vicino invece alla Germania nazista, il Fascismo considera il Rotary espressione di ideologie nemiche. Il Rotary Club Verona prosegue le sue attività come gli è possibile: assegna borse di studio ed elargisce contributi per la realizzazione degli spettacoli areniani, distribuisce offerte all'Ente Opere Assistenziali, l'Associazione Calcio e altro. Partecipa a convegni e Consigli Nazionali. Alla fine degli anni '30, però, la situazione precipita velocemente. Nei paesi democratici d'Europa i sentimenti rotariani crescono, ma la Germania di Hitler ha proibito agli iscritti al partito nazionalsocialista di far parte del Rotary (estate 1937). Anche in Italia al Rotary è offerta la possibilità di modificare le proprie regole secondo le direttive fasciste, contrarie ai principi rotariani. L'offerta è rifiutata. Sul modello tedesco, nell'autunno del 1938 sono emanate le leggi razziali, che escludono gli ebrei da scuole e università, banche ed enti pubblici e impongono alle associazioni di espellere i soci di origine ebraica. Il 14 novembre 1938, rigettando leggi in netto contrasto con il suo Statuto, il Rotary italiano decide di procedere all'auto scioglimento dei club, con effetto dal 31 dicembre. Una decisione unanime. All'ultima riunione del club milanese, poco prima del Natale 1938, vorrà essere presente da Verona anche Alberto Da Sacco e alcuni soci, per dare "prova di affezione al club primogenito". A Verona la chiusura non avviene con atto ufficiale: l'ultimo incontro è datato 22 dicembre 1938, in un'atmosfera di tesa commozione. Nel 1946-47, a guerra finita il Rotary





riprende vita. Antonio Galtarossa è incaricato di ricostituire il Rotary Club Verona. Sembra, infatti, ripetersi la situazione ideale del primo dopoguerra: gli ideali di libertà e democrazia che potenze vincitrici e Stati Uniti rappresentano per il mondo civile coincidono con quelli del Rotary.

Arriviamo al presente: il Rotary Club Verona ha avuto, ad oggi, 79 Presidenti, alcuni hanno ricoperto l'incarico per più di un'annata, e cinque Governatori che con il motto internazionale hanno caratterizzato la loro annata: Antonio Giudici a.r. 1961- 1962 "Act Aim for Action Communicate for Understanding Test for Leadership" (scomparso nel 1995), Carlo Rizzardi a.r. 1979-1980 "Let Service Light the Way" (scomparso nel 2006), Guglielmo Pellegrini a.r. 1991-1992 "Look beyond yourself", Alvisè Farina a.r. 2001-2002 "Mankind is Our Business" (scomparso nel 2023) e Alberto Palmieri a.r. 2016-2017 "Rotary Serving Humanity".

La storia del Club è ricca di avvenimenti e vanta figure carismatiche che con le loro idee e azioni hanno fatto rete sul territorio per proporre progetti innovativi o sviluppare e coadiuvare l'azione delle istituzioni, legati al sociale, alla cultura, alla formazione, alle giovani generazioni, al supporto per le comunità in emergenza tra cui quello sanitario per Covid-19, alla raccolta fondi per sostenere la ricerca scientifica, al rispetto per l'ambiente e ai progetti DEI. Tra le molteplici iniziative un service diventato distrettuale è quello dei Parchi del Sorriso, nato nel settembre del 2006, dall'idea di Alberto Palmieri e Marco Fiorio (allora presidente del Rotary Club Verona Nord). L'attività si svolge ogni anno sul Lago di Garda per una settimana, nel mese di settembre, ed è dedicato a giovani con disabilità e ai loro accompagnatori, provenienti da tutto il Triveneto. Il progetto che negli anni ha visto il coinvolgimento di oltre 900 ragazzi attraverso eventi, intrattenimenti e giochi, è tra i più significativi a livello distrettuale nel campo delle disabilità. Ricordando tutti i soci e le socie che hanno contribuito e contribuiscono a scrivere le pagine della nostra storia, il club continua la sua attività ispirandosi alle grandi voci per un Rotary sempre più internazionale. Un Rotary che stimola l'impegno nei service, come afferma Guglielmo Pellegrini; una grande palestra dove ci si allena per un'alleanza inscindibile fra cuore e ragione superando differenze e interessi personali, affermava il compianto Alvisè Farina. Il Rotary è Unione necessaria per lavorare insieme, Comunicazione per far sapere agli altri cosa stiamo facendo e Condivisione - sottolinea Alberto Palmieri - per realizzare il sogno di Paul Harris con i migliori risultati e la partecipazione attiva ed emotiva di tutti.





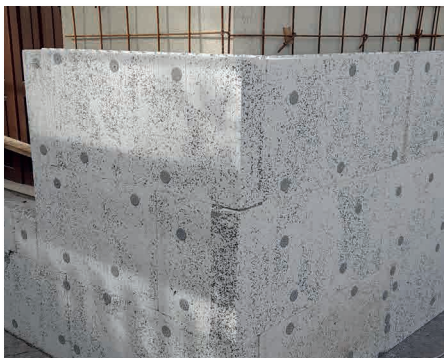
SPYROGRIP  
**SIS-IKO**  
 il Cappotto Sismico Pontarolo

Il Sistema più efficace per migliorare la **resistenza sismica** ed aumentare la **classe energetica** dell'edificio in un'unica operazione!

**LAVORANDO SOLO ALL'ESTERNO, GLI STUDENTI POSSONO RIMANERE IN CLASSE E LE FAMIGLIE NEI LORO APPARTAMENTI.**



Guarda il video!



**PONTAROLO<sup>®</sup>**  
**ENGINEERING**

**Pontarolo Engineering S.p.A.**  
 San Vito al Tagliamento (PN)  
 T. +39 0434 857010 / E-mail: info@pontarolo.com  
**www.pontarolo.com**

Rotary Club Padova Euganea

# RICORDANDO L'OPEROSITÀ DISCRETA DEL GOVERNATORE PIETRO CENTANINI



**CO**rtese, accogliente e appassionato del Rotary: lo ricordano così i soci che lo hanno conosciuto ed apprezzato per la sua umanità spesa al servizio della nostra associazione. Stiamo parlando di Pietro Centanini, Governatore del Distretto Rotary 2060 nell'annata 1995-1996. Obiettivo del suo impegno: far ritrovare ai rotariani le motivazioni della loro appartenenza all'Associazione. Socio fondatore del Rotary Club Padova Euganea nel 1980 e presidente 5 anni dopo, la sua è stata una presenza discreta e operosa, che il suo club ha voluto onorare a pochi mesi dalla scomparsa con un concerto tenutosi proprio nella chiesa di Santa Sofia a Padova, della cui comunità parrocchiale Pietro era stato fedele devoto.

Nell'occasione si sono esibiti i giovani musicisti Emma Venier, Arturo Susani, Chiara Bosna, Gao Rui, Vederica Cassia, Maria Sole Tono, accompagnati dal Maestro Pietro Bosna, per un concerto di musiche di Mozart, Beethoven e Schubert, realizzato grazie alla collaborazione del Conservatorio Cesare Pollini di Padova. Immaginando di interpretare il desiderio di Pietro di compiere un atto concreto rivolto alla "sua" comunità parrocchiale, il concerto è stato l'occasione per sostenere l'opera di restauro della Chiesa di Santa Sofia, gioiello dell'architettura romanica.

Appassionato d'arte, Pietro Centanini aveva messo insieme una spettacolare collezione di arte contemporanea, comprendente opere, tra le altre, di Luigi Nono, Guglielmo Ciardi, Filippo de Pisis, Giorgio De Chirico, Marc Chagall, ora donata alla Fondazione Cassa di Risparmio. Guardava all'arte



come impegno personale, come bellezza da preservare, come le architetture di Santa Sofia. La sua eredità rimane anche nelle parole spese per motivare i soci del suo club e del Distretto 2060.

Eccone alcuni stralci:

*Si può essere avvocati, medici, imprenditori perfettamente rispettabili anche al di fuori dal Rotary, ma se al Rotary si appartiene, tale circostanza deve costituire una autentica qualificazione personale. Niente di elitario, di esistenziale e caritatevole fine a se stesso, ma una "socialità" nuova di protagonisti attivi di una grande esperienza umana.*

*Nel rispetto della tradizione, dobbiamo pensare ai tempi lunghi, cercando di fare qualcosa che valga per il futuro. Ed il futuro è rappresentato dai giovani. Pensiamo dunque ai nostri giovani, cerchiamo di renderci conto dei loro problemi, cerchiamo di fare in modo che essi possano essere portatori a loro volta, di quei principi che costituiscono la base di una società sana e libera.*

*Oltre alla geografia, bisogna ridisegnare anche un progetto di vita svincolato dai modelli del passato e capace di promuovere una solidarietà di dimensioni planetarie. Tale impegno da parte delle libere associazioni e dei singoli individui, però, per essere fattibile, deve tradursi in una scelta a favore dell'uomo e della sua dignità. Solo in questo caso infatti può assumere i caratteri di un servizio reso al di sopra di ogni interesse personale e nella logica di una economia del dono.*





Rotary Club Pordenone

# IL RICORDO DI LELIO PALAZZETTI UN ROTARIANO CAPITANO D'INDUSTRIA

Le parole del figlio Ruben,  
socio del Rotary Club Pordenone  
Alto Livenza



**A** un anno dalla scomparsa di Lelio Palazzetti il Rotary Club Pordenone ha voluto ricordare questa importante figura di Rotariano e grande Capitano d'Industria del Pordenonese. Questo testo è un estratto da un ricordo di suo figlio Ruben, anche lui rotariano del Club Pordenone Alto Livenza. Socio attivo e sempre propositivo nel Rotary di Pordenone, ha ricevuto il Paul Harris Fellow, insieme alla moglie Diletta Brun, per le tante attività proposte al Club.

Lelio Palazzetti è stato un protagonista dell'industria pordenonese ed ha fondato il colosso di stufe e caminetti che porta il suo nome, il Gruppo Palazzetti.

Nasce a Gorizia nel 1928 e negli anni '30 la famiglia si sposta a Pordenone, dove Lelio frequenta la scuola di avviamento professionale. Poi le vicende della guerra e, al termine, Palazzetti si iscrive alla scuola commerciale serale.

Si sposa nel '49 con Diletta, e subito partono per l'Argentina, dove è emigrato vent'anni prima il padre di Diletta. Subito trova impiego presso la nuova sede della General Electric, dove ricopre rapidamente incarichi di prestigio grazie all'esperienza in meccanica maturata in Italia prima di partire, in Zanussi e presso la Rimorchi Bertoja.

Rientrato in Italia, a seguito di una malattia, Lelio inizia una nuova attività come agente di commercio nel settore edile, in un momento in cui il paese aveva bisogno di tutto per risollevarsi dalla guerra e ricostruire.

Da questa esperienza mette in piedi una piccola unità di produzione di battiscopa in una vecchia filanda dismessa. L'attività ha successo in tutto il Nord e Italia centrale.

In seguito intuisce i cambiamenti del mercato e propone i battiscopa di marmo che hanno successo.

Costruisce il nuovo stabilimento a Porcia e il suo mercato si estende a tutta Italia e Austria e l'offerta si allarga a pavimenti, scale e lavorati in genere per forniture sempre più complesse come case, stazioni ferroviarie, ospedali e palazzi in mezza Italia. Nel frattempo è entrata in azienda per seguire l'amministrazione, la moglie Diletta poi, nei primi anni Settanta, il figlio Ruben, la nuora Lucilla e la figlia Cinzia, proprio

mentre l'attività inizia una diversificazione molto innovativa verso un settore nuovo: il riscaldamento a biomasse.

Lelio realizza con elementi prefabbricati i caminetti che sino ad ora erano costruiti in loco.

Il risultato è straordinario: i consumatori premiano subito un prodotto perfetto. Sono messi a punto focolari sempre più performanti, in grado di scaldare con forti risparmi intere abitazioni con impianti ad aria o ad acqua calda e, quelli a pellet, Palazzetti li propone per primo in Europa, assieme a un competitor tedesco.

Negli anni duemila entra in azienda anche la terza generazione, i nipoti e Lelio si dedica alla ricerca di marmi o tecnologie in Cina, in Messico, in Amazzonia, in Canada, Nuova Zelanda.

da, Nuova Zelanda.

Oltre al lavoro si dedica alla famiglia, agli amici e alle sue passioni, fra queste la nautica. Poi la scomparsa dell'amata Diletta e gli attestati di stima e gratitudine di centinaia di dipendenti e collaboratori, molti dei quali in pensione, per un uomo che aveva sempre rispettato chiunque avesse lavorato con lui. Aveva sempre avuto una parola per tutti e attenzioni per chi lamentava necessità di qualsiasi genere. Le difficoltà patite da giovane avevano lasciato un segno e il bisogno di aiutare sempre gli altri. Alla sua scomparsa, un anno fa, la frase che i figli si sono sentiti ripetere è stata: "se ne è andato un maestro, un uomo dal quale imparare sempre, ma l'esempio è rimasto".



RC Gemona Friuli Collinare

# EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALLA PREVENZIONE DELLE MALATTIE

## Un progetto rivolto agli adulti di domani

IL PROGETTO DEL ROTARY CLUB GEMONA FRIULI COLLINARE È NATO DA UNA VALUTAZIONE DEL CONTESTO DEI GIOVANI CHE, USCITI DALL'ADOLESCENZA, SI TROVANO AD AFFRONTARE LA CARENZA DI INFORMAZIONI ACCURATE SULLA PREVENZIONE DELLE MALATTIE CHE POTREBBERO AVERE UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SULLA SOLO VITA

L'obiettivo è di stimolare le loro capacità critiche, fornendo un insieme di conoscenze e competenze che li rendano individui consapevoli, in grado di interpretare, adottare e sperimentare comportamenti salutari. L'iniziativa è stata concordata con il mondo della scuola allo scopo non solo di informare, ma soprattutto di educare alla salute.

Per promuovere una cultura della prevenzione è fondamentale adottare un approccio precoce alle tematiche legate alle malattie che hanno un impatto sociale rilevante. L'adolescenza, in particolare, rappresenta una fase cruciale in cui l'influenza dei media e del gruppo dei coetanei sul comportamento è notevole.

Questo fenomeno è spesso dovuto alla tendenza degli adolescenti a cercare l'omologazione, il che può portare a comportamenti ad alto rischio.

Inoltre, gli interventi degli adulti sono spesso respinti, poiché percepiti come autoritari.

Il progetto mira a fornire informazioni complete non solo riguardo alla prevenzione della salute, ma anche su altri argomenti quali la sessualità, uno stile di vita corretto, l'anatomia e la fisiologia dell'apparato riproduttivo, l'abuso di sostanze stupefacenti e gli effetti negativi delle abitudini voluttuarie. Il target è costituito dagli studenti degli ultimi due anni di studio delle scuole superiori, preferibilmente maggiorenni.





Sono stati stabiliti contatti con diverse scuole del territorio, e le prime due con cui si sta operando sono un Liceo Classico e un Istituto Tecnico Professionale. Ogni intervento prevede sessioni composte da segmenti, ciascuno della durata approssimativa di mezz'ora. Le sessioni sono seguite da una discussione aperta; l'intero programma si svolge nell'arco di una singola mattinata.

Le aree tematiche individuate e sviluppate per gli interventi sono: comportamenti virtuosi da adottare per coltivare la longevità fin da giovani; rischi per la salute dal consumo di alcol ed altre sostanze psicoattive in giovane età; prevenzione oncologica nella età giovanile; prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse; la prevenzione delle malattie cardiovascolari, a cominciare dalla giovane età; ruolo dello stile di vita per il benessere e per la prevenzione delle malattie.

Il progetto è flessibile e può essere modificato in base alle richieste dirette provenienti dagli studenti e/o dai docenti, ed è possibile rimodulare i contenuti, privilegiando un aspetto piuttosto che un altro, secondo le esigenze emerse dal confronto con insegnanti e utenti.

La realizzazione è stata praticamente a costo zero, grazie al fattivo contributo dei soci medici del Club coinvolti come docenti, possessori di competenze approfondite nella materia trattata: Antonio Paolo Beltrami, Antonio Colatutto, Mansueto La Guardia, Sandro Sponga, Claudio Taboga e Giocchino De Giorgi, Presidente del Club, ideatore e motore del progetto. Si sta anche valutando la possibilità di utilizzare una serie di test online, sia per effettuare una diagnosi preliminare prima, sia per una valutazione sommativa dopo l'intervento.

Questo permetterà di adattare i moduli in base alla situazione effettiva degli utenti che verranno coinvolti e di valutare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti, al fine di verificare l'efficacia complessiva del progetto. Considerato l'impatto positivo sui giovani che il progetto può avere, è prevista la pubblicazione del format, sia in formato cartaceo che online, per consentire a chiunque lo desideri di replicarlo. La pubblicazione includerà un'introduzione di carattere generale in cui saranno descritti gli obiettivi, i contenuti, gli strumenti e la metodologia per la realizzazione del progetto. I materiali utilizzati durante gli incontri, accompagnati da un ampio abstract, completeranno la pubblicazione.



Rotary Club Badia-Lendinara-Alto Polesine

# PACE E FRATELLANZA

## Il Rotary per le Nuove Generazioni

**UN**o dei pilastri delle azioni che svolge il Rotary è la promozione della Pace e creare una coscienza civica atta a stimolare le nuove generazione ad un impegno concreto perché questa sia un valore unico ed intoccabile. Proprio per questo importate e fondamentale principio, il Rotary Club Badia-Lendinara-Alto Polesine ha da subito accettato di promuovere e coordinare un progetto che da più di quattro anni si svolge presso la scuola primaria “Baccari” di Lendinara in provincia di Rovigo.



Dopo l'emergenza Covid, che ha visto coinvolti gli alunni in situazione di forte disagio relazionale, sia a livello scolastico che a livello comunitario, la necessità di promuovere un impegno civico sin dai primi anni di integrazione scolastica, diventa preminente al fine di consolidare i principi di solidarietà e sussidiarietà con azioni concrete rientranti nella sfera della Fratellanza, partendo dal proprio compagno di banco sino ai coetanei dei paesi più lontani.

**L'ATTENZIONE VERSO IL PROSSIMO, IL RISPETTO DI SÉ STESSI E DEGLI ALTRI, L'AIUTO INCONDIZIONATO E LA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ, RIMANGONO I PILASTRI SU CUI VERTE IL PROGETTO STESSO, MIRANDO AD UNA CONTINUITÀ DELLA SENSIBILIZZAZIONE COINVOLGENDO IN MODO DIRETTO ANCHE GLI INSEGNATI DELLA SCUOLA.**

Ancora di più, visto il periodo così difficile dovuto allo scontro bellico che si sta perpetrando tra Ucraina e Russia, diventa sempre più determinante la promozione della cultura della Pace e della Fratellanza, coin-



volgendo, oltre i bambini, anche le famiglie e le realtà associative. La sinergia creata tra l'Istituto Comprensivo, l'Amministrazione Comunale, i Frati Cappuccini e le associazioni di volontariato, hanno prodotto una serie di iniziative durante le quali i bambini sono stati protagonisti assieme alle loro insegnanti, conoscendo così le realtà operative sul territorio locale ma anche confrontandosi con realtà ben più lontane come il Mozambico.

Fra Luca Santato, missionario francescano a Maputo dal 2017, è stato protagonista in vari incontri, oltre che soggetto beneficiario d'iniziativa di raccolta fondi promossi dai Club polesani con concerti e serate a tema, ha più volte portato la testimonianza dei suoi "bimbi" che trova e soccorre nella grande discarica della capitale del Mozambico.

La piantumazione dell'Albero della Pace, avvenuta nel 2021, assieme alla consegna nelle varie classi del Dado della Fratellanza, sono stati momenti di profonda riflessione che le docenti, guidate dalla referente Serena Sabin, hanno provocato nei bambini molta curiosità e sensibilità, cercando così di trasmettere il valore della responsabilità partendo dal compagno di banco sino alla comunità globale.

Il Dado ha la funzione di coinvolgere i bambini in una sorta di gioco mettendo in pratica le indicazioni della "faccia" che esce tirandolo.

Ogni mattina, a inizio giornata scolastica, ciascuno tira il dado e s'impegna a vivere la frase che uscirà, diventando così, nel proprio piccolo, un vero operatore di pace (Amo per primo · Amo tutti · Amo l'altra persona · Ascolto l'altro · Ci perdoniamo l'un l'altro · Ci amiamo l'un l'altro).

Al termine di questo viaggio, la conclusione ha visto l'inaugurazione dell'Angolo della Pace, un significativo luogo all'interno dell'edificio dove è stato posizionato un grande Dado accompagnato da un murales che esprime visivamente la leggerezza dell'infanzia indicando a suo tempo la visione di una globale responsabilità per la buona costruzione di un mondo con sempre meno conflitti e divisioni.



RC Thiene – Schio

# CELLULE STAMINALI E MALATTIE CARDIACHE

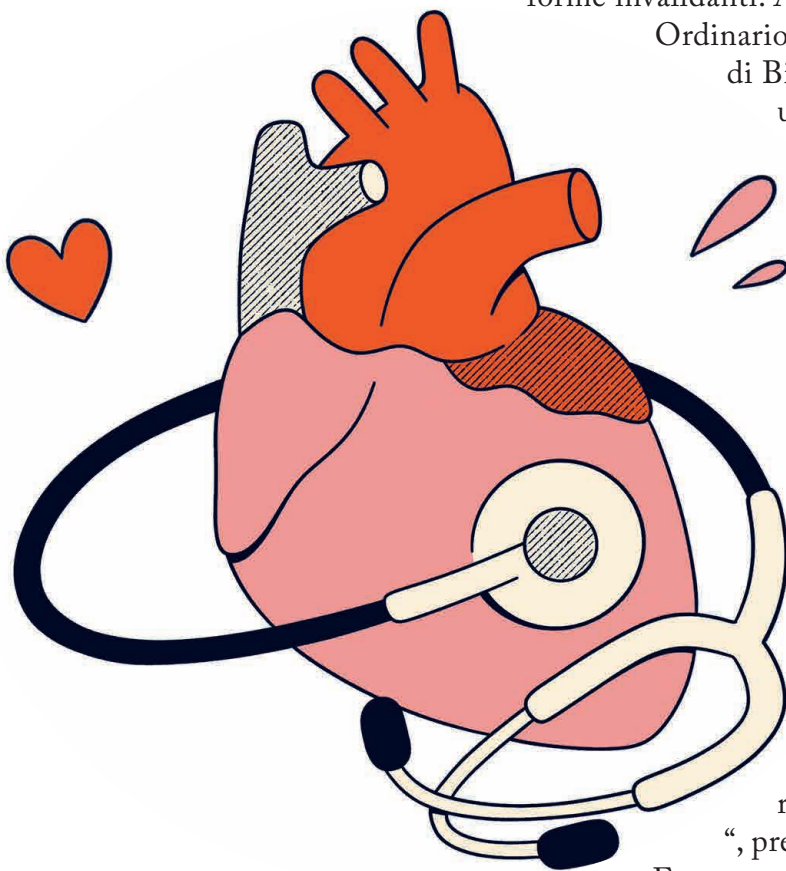
**IN**contro di alto profilo scientifico nel salone degli affreschi di Villa Malinverni, su iniziativa del Rotary Club Schio-Thiene, quest'anno presieduto da Pasquale Falduto, sul tema della cellule staminali e le malattie cardiache, che costituiscono una delle principali patologie dei decessi o di forme invalidanti. A parlarne la Prof.ssa Milena Bellin,

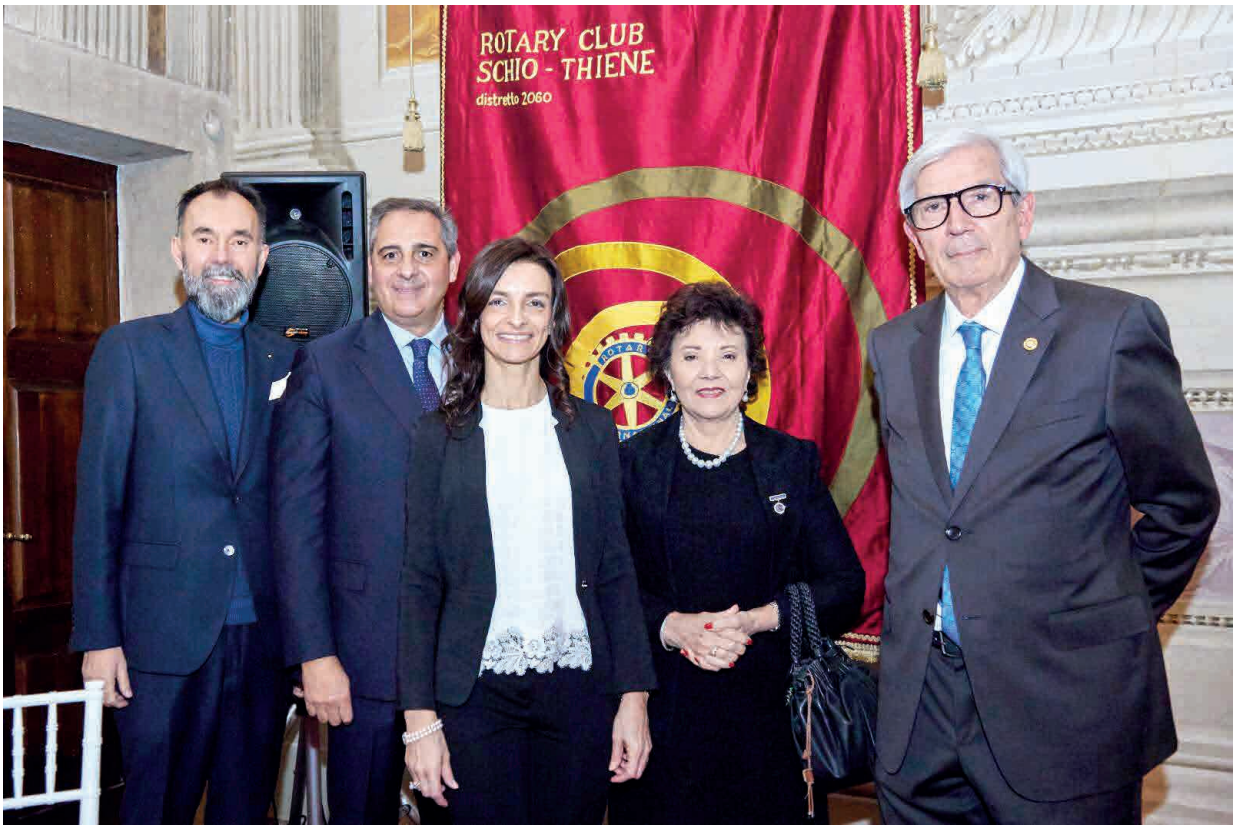
Ordinario di Genetica presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova, con una relazione sull'utilizzo delle cellule staminali umane nello studio delle cause di morte improvvisa

provocate da alcune malattie genetiche del cuore. La Prof.ssa Bellin è reduce da un'esperienza di studio e di lavoro di 11 anni presso i più prestigiosi centri di ricerca universitari europei, specializzati nello studio su queste malattie, a Monaco di Baviera (Germania) e a Leiden (Olanda). Dal suo ricco curriculum internazionale, emergono il premio europeo "Maria Curie Fellow" e il conseguimento di ERC "European Research Consolidator Grant

", premio alla ricerca della Commissione Europea, con finanziamento di 2 milioni di

euro a un suo progetto di ricerca sulle cellule staminali cardiache.





Attualmente sta lavorando ad un progetto, italo – olandese (Padova e Leiden) con due gruppi di ricercatori provenienti da tutto il mondo e molto giovani, coordinati dalla Professoressa stessa.

La Prof.ssa Bellin ha spiegato come, mediante l'induzione di cellule staminali umane e la loro riprogrammazione in cellule cardiache, sia possibile studiare i meccanismi molecolari patologici che causano la morte cardiaca improvvisa. I suoi ultimi studi hanno portato alla produzione di cellule cardiache umane e agglomerati di cellule, chiamati "organoidi" o "minicuari, sui quali sono riprodotte in laboratorio, "in vivo", le gravi turbe del ritmo cardiaco, causate da queste malattie genetiche.

Questi studi potrebbero preludere alla sintesi di farmaci in grado di bloccare le gravi aritmie, causa di morte improvvisa e a possibili trattamenti genetici. Inoltre, su questi stessi agglomerati di cellule cardiache, è stata documentata "in vivo" la cardiotoxicità di alcuni farmaci utilizzati in terapia oncologica. La discussione, al termine della relazione della relatrice, è stata molto partecipata, con tante domande che hanno riguardato, soprattutto, la condizione della ricerca scientifica e medica in Italia e la capacità delle nostre strutture di attrarre giovani ricercatori sia italiani sia stranieri.

di  
Giancarlo Saran

# PIO X. IL PAPA DELLA PORTA ACCANTO



**G**iuseppe Sarto, passato alla storia come Pio X è stato il secondo papa di origini trevigiane. L'altro Benedetto XI, sul finire del XIII secolo. Per ricordare il centovesimo anno della sua elezione si è svolta la *Peregrinatio Corporis*, ovvero il primo ritorno della salma nella sua terra natale, che ha visto coinvolti oltre sessantamila visitatori.

Il tutto riassunto in una coinvolgente serata con testimone don Paolo Barbisan, curatore Triveneto dei Beni Culturali per conto della CEI.

Giuseppe Sarto venne al mondo il 2 giugno 1835. Il ragazzino promette già bene alle elementari quando il suo maestro, Francesco Gecherle, preso da altri impegni, gli consegnava la bacchetta per tenere a bada l'esuberante combriccola di banco. Un percorso di studi tra ginnasio e liceo in cui, alla conta delle pagelle, risultava sempre il migliore.

È tempo di guardarsi intorno, capire come realizzare i sogni che senti lievitare dentro di te. Lo aiuta il concittadino Jacopo Monico, Patriarca a Venezia, tanto da entrare poi in Seminario a Padova. Anche qui conferma il suo talento con il giudizio dei docenti "super ceteros eminent": eccellente sopra tutti.

Don Giuseppe è stato uno dei pochissimi Papi, l'unico del XX secolo, ad aver percorso tutto il "cursus honorum ecclesiastico". Da cappellano a parroco, poi vescovo, cardinale e quindi Papa. Gli esordi a Tombolo, già allora capitale bovina, ricca di sedi di contrattazione, ovvero dieci osterie per poco più di duemila abitanti.

Gente un po' elastica sull'osservanza dei comandamenti, tanto che, al giovane cappellano, ogni tanto scappa qualche scapaccione per far desistere i renitenti dalla blasfemia seriale. Dopo la messa mattutina, si dedica al catechismo, l'assistenza agli infermi, dà vita ad una schola cantorum. Talento eclettico. Si esercita nell'arte di predicare, a porte chiuse, davanti all'altare silenzioso. Conoscere i Vangeli è una cosa, seminarne il verbo





in terreni potenzialmente incolti ben altra sfida.

Nel poco tempo libero diventa artista creativo.

Sue meridiane sono ancora visibili sotto i campanili delle chiese vicine.

Diventa parroco a Salzano, nel veneziano. Realtà complessa, dove il latifondo gestisce i destini delle famiglie, spesso costrette ad emigrare. Scrive di suo pugno il primo Catechismo, che poi farà scuola.

Uno stile didattico e divulgativo fatto di domande e risposte brevi, quelle che possono rimanere impresse anche in una comunità dove l'analfabetismo e realtà diffusa. Sa negoziare con i padroni del vapore locale, quello dei setifici, creando le condizioni per dare lavoro anche alle giovani donne, con un salario decoroso.

Viene nominato vescovo di Mantova, una diocesi difficile, con tensioni legate ad una crisi economica e sociale. Rivolte agrarie, anticlericalismo diffuso, che affronta con costruttivo realismo. Mantova è un nodo ferroviario centrale verso Genova, via di fuga dei sempre più numerosi migranti dalla povertà verso i sogni americani.

Molti lasciano le loro famiglie ed è a queste che i parroci devono dare solidarietà e conforto.

Qui incontrerà Lorenzo Perosi, con il quale ridarà dignità ad una musica sacra troppo spesso posta a margine di interpretazioni grossolane a metà strada tra opera teatrale e sagra paesana. Perosi cui affiderà poi la veneziana Cappella Mar-



ciana e anni dopo la Direzione della Cappella Sistina. Sarto semina bene e raccoglie conseguente, tanto che Leone XIII lo vuole alla guida della Basilica di San Marco. Confermerà ancora una volta il suo talento. Nella radicale Venezia riesce a favorire l'alleanza tra componente clericale e moderata, tanto da far eleggere Filippo Grimani, ricordato come "Il sindaco d'oro", capace di rilanciare Venezia come città d'arte e quindi turistica. Ma c'è anche altro. Lo storico artigianato dei merletti buranelli è in crisi. Non solo avvia una scuola con l'ultima merlettaia rimasta, ma invita parroci e vescovi del nord est ad acquistare gli artistici merletti per gli arredi sacri delle loro chiese, così da dare sostegno pratico a questa arte secolare.

Leone XIII viene a mancare.

Giuseppe Sarto prende la via del conclave. Il suo nome risale progressivamente le letture delle urne aperte. Sussurra sempre più forte ai colleghi "insisto perché dimentichiate il mio nome". Non basta. Alla fine il Patriarca veneziano accetta un destino oramai segnato da un percorso che aveva dato ottime prove in tutte le sfide che aveva affrontato, e vinto, nelle diverse missioni pastorali.

Una sintesi degli undici anni al soglio di Pietro è quella dello storico Roger Aubert. "Pio X è stato il più grande riformatore della vita interna della Chiesa dopo il Concilio di Trento, conservatore ed innovatore al tempo stesso".

La serata di don Paolo Barbisan ha così riaperto i riflettori della curiosità su questo gigante del novecento, nato in terra trevigiana, ma cittadino del mondo, le molte e belle storie che la sua figura, il suo occhio buono e profondo, il sorriso discreto ci possono suggerire.







## GRUPPO BANCA FININT. MOTORE DI CRESCITA.

Da quarant'anni immaginiamo, progettiamo e realizziamo nuove soluzioni finanziarie per offrire a imprese e imprenditori le energie necessarie a supportare i loro progetti di sviluppo, attraverso le generazioni. Grazie all'innovazione siamo cresciuti negli anni insieme ai nostri clienti, diventando con il tempo, per loro e per l'economia del Paese, un vero e proprio motore di crescita.

[www.bancafinint.com](http://www.bancafinint.com)





POLIZZA H PLUS

LA TUA SALUTE CI STA A CUORE.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. «Polizza H plus» è un prodotto assicurativo emesso da Allianz S.p.A. e distribuito da Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. Prima dell'adesione leggere il Set Informativo disponibile presso le filiali e il sito internet della Banca [www.volksbank.it](http://www.volksbank.it) e della Compagnia [www.allianz.it](http://www.allianz.it)

**Polizza H plus** è il nostro modo di starti vicino quando ne hai più bisogno.

Dà diritto al **rimborso delle spese mediche o all'indennità giornaliera** in caso di degenza in un **ospedale pubblico** o in una **clinica privata** a tua scelta.

Copre inoltre trattamenti in **day hospital**.

Una protezione sicura che ti segue **in tutto il mondo**.

Su di noi puoi contare, sempre.



 **Volksbank**

[www.volksbank.it](http://www.volksbank.it)